INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Hassenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 23, p.o 1.o
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 17. — Trimestre L. 9. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Con la fine del corrente mese scadono molti abbonamenti alla nostra Gazzetta. Affinchè non avvengano interruzioni di spedizione del giornale preghiamo coloro che intendono rinnovare l'abbonamento di farlo al più presto.

Tutti i nuovi abbonati dal 1° ottobre p. v. riceveranno *gratis* i numeri dell'interessante romanzo: *L'Uomo della Luna*, che principieremo a pubblicare nello nostro appendici dal 28 corrente.

Le ferrovie del Piemonte e la Commissione mista.

Ci si comunica:

« Per iniziativa del sindaco di Torino si è tenuta in Prefettura, sotto la presidenza del prefetto, la Commissione ferroviaria mista, composta dei delegati della provincia, della città e della Camera di commercio di Torino.

« Erano presenti:

« Il prefetto conte Lovera, il sindaco conte Di Sambuy, l'onor. Badini, il deputato provinciale Meano, il cav. Locarni, presidente della Camera di Commercio, il comm. Trombetto ed il cavaliere Cerino-Zegna.

« Si trattò della convenienza di eccitare l'azione del Governo alla sollecita risoluzione della questione ferroviaria e si adottarono alla unanimità due ordini del giorno proposti, il primo dal sindaco, il secondo dall'onor. Badini-Confalonieri.

« Col primo, la Commissione espresse avviso che convenga invitare il Governo a venir prontamente in sollievo alla regione subalpina, affrettando la costruzione della ferrovia Oulx-Briançon mercè opportuni accordi e speciali provvedimenti legislativi, rinunziando all'istanza fatta perchè quella linea sia compresa nei mille chilometri di nuove costruzioni.

« Col secondo ordine del giorno la Commissione affermò la necessità di rinnovare le istanze al Governo perchè nel riparto dei mille chilometri di nuove costruzioni sia fatta al Piemonte la parte che gli spetta e che i bisogni e le particolari sue condizioni imperiosamente richiedono.

« Queste risoluzioni saranno tosto sottoposte alle deliberazioni dei tre Corpi che sono rappresentati nella Commissione. »

Due parole di commento per conto nostro.

Che il sindaco di Torino abbia avuto il coraggio di domandare francamente e di designare specificatamente che il Governo provveda alla ferrovia Oulx-Briançon, all'infuori del riparto dei mille chilometri, noi ci rallegriamo e gliene facciamo i ringraziamenti meritati. Così va fatto: domanda precise e schiette, senza tergiversazioni.

Ma appunto per questo, quanto approviamo il primo ordine del giorno proposto dal conte di Sambuy, altrettanto disapproviamo il tenore di quello proposto dall'on. Badini, se però esso è realmente compilato con quella indeterminatezza e vacuità di espressioni che ci vengono comunicate.

« Rinnovare le istanze al Governo perchè nel riparto dei mille chilometri sia fatta al Piemonte la parte che gli spetta » è dir troppo o troppo poco; anzi è dire un bel nulla.

I mille chilometri son promessi ormai da due anni; e non si pensa punto ad accordarli definitivamente. Saranno sempre lo specchietto delle allodole finchè piacerà al Depretis, con la promessa del loro riparto, sollecitare gli appetiti regionali e mantenerai fedeli i deputati e gli elettori che si lasciano ancora illudere.

Poi andate a domandare pel Piemonte *la parte che gli spetta!* Sorgeranno compatti e insistenti certi rappresentanti di certe provincie e regioni di nostra conoscenza i quali dimostreranno come uno più uno fa due, che nella somma totale delle linee ferroviarie le regioni settentrionali e specialmente le piemontesi, in proporzione della loro superficie, hanno una quantità di ferrovie immensamente superiore alle regioni meridionali. Per cui pretenderanno anche di fare la cosidetta *perequazione ferroviaria* tra mezzodì e settentrione; e diranno che i mille chilometri, se non nella loro totalità, certo per la maggior parte *spettano* alle provincie meridionali, assai meno dotate di ferrovie.

I cavilli non mancano; e poi, sovratutto nella rappresentanza dei mezzodì, non mancano il coraggio e la compattezza per far valere le loro dimande.

E che ne abbiamo noi con questi ordini del giorno all'acqua di rose proposti da deputati ministeriali che si propongono *in primis et ante omnia* di render servizi e far piacere al presidente del Consiglio?

Ci vuol franchezza, fermezza e coraggio; e noi non siamo avvezzi ad ogni costo due linee: — la Torino-Chieri-Piova-Casale, e quella di raccordamento col Gottardo. — Queste due linee ci sono dovute per antichi solenni impegni del Governo, per bisogni urgenti di queste regioni.

E queste due linee si debbono chiamare esplicitamente, con risolutezza. Pensi il Governo a farle entrare nei mille chilometri, o meno; come gli piace.

Se l'on. Badini e altri membri della Commissione mista non osano far valere questi diritti del Piemonte, ed hanno paura di far cosa sgradita al Governo, lascino il posto e il mandato loro affidato di difendere gli interessi di queste regioni; e si dispensino dal proporre ed approvare certi ordini del giorno anodini e senza costrutto.

In argomenti di tal fatta ormai ci pare non sia più il tempo di *badiner;* bisogna fare sul serio.

DA ROMA.

Fiscalità puerili.

27 settembre.

(N. P.) — Ieri alle 3,45 pom., ossia due ore dopo terminata la cerimonia del trasporto delle ceneri di Cesare Lucatelli a Campo Verano, io spedivo alla *Piemontese* un lungo telegramma di quasi quattrocento parole, una vera lettera telegrafica, com'è nell'uso del giornale tutte le volte che si tratta di informare sollecitamente cotesti lettori di qualche avvenimento notevole.

Che vi dicevo nel telegramma? Vi riferivo nè più nè meno che quello che nella cerimonia patriottica si era fatto: la sfilata del corteo, composto di ben quarantacinque Associazioni, che ha attraversato dignitosamente quasi tutta Roma; l'elenco delle bandiere che figuravano nella sfilata; le corone di fiori; la presenza della famiglia del giustiziato Lucatelli, dell'assessore comunale Tommasini, dei deputati Amadei, Pianciani, Basetti, Fazio, Di Breganze; la moltitudine di ben più di ventimila persone che acclamava al suono degli inni patriottici, schieggiati da due bande musicali, di cui l'una municipale; gli evviva della popolazione romana, accalcata sui balconi e sui marciapiedi, al Re, all'Italia, a Roma capitale...

Quindi vi descrivevo, sommariamente, l'imponente dimostrazione fatta a Campo Verano, gli onori resi alla salma di Lucatelli, il discorso pronunziato da Pianciani a nome delle Associazioni liberali, e l'accoglienza ottenuta dall'oratore. In quel discorso veramente patriottico ed ispirato ad una mitezza di espressioni che avrebbe certo meritato di essere apprezzato da un Governo intelligente; in quel discorso, ricordandosi che sotto il Governo pontificio il Lucatelli era detto assassino, mentre oggi lo diciamo martire, si accennava a provincie italiane che oggi sono ancora separate da noi, e si soggiungeva che quando quelle provincie un giorno dovessero diventar nostre, anche i loro martiri si sarebbero potuti onorare sotto questa nostra bandiera « tanto cara e che ci ha tanto costato... »

La folla ha applaudito con entusiasmo a quelle parole e qualcuno ha voluto gridare pure: *Viva Trieste e Trento! Viva Oberdank!...* Ma non ne nacque nessun disordine, anche il più insignificante; la moltitudine rimase quieta, composta, dignitosa, e il delegato di Questura, il Bottini, che stava fra me e l'oratore, e che per un momento, temendo chissà cosa, aveva susurrato al Pianciani: « Onorevole... mi raccomando... » persino il delegato, dico, quando vide la piega che aveva preso la cosa, lo sentii a dire col sorriso del galantuomo: « Bravo, onorevole, l'ha voltata benissimo... »

* * *

Ora questo vi dicevo nel telegramma, telegramma nel quale ho avuto cura di far risuonare non so quante volte gli evviva che si sono mandati al Re Vittorio e a Re Umberto, nel quale ho procurato far sentire, quanto più era possibile, che la nota della cerimonia fu la nota dell'ordine, del rispetto alle istituzioni, di venerazione alle memorie patriottiche, come festa, insomma, quale ben poche volte ha veduto Roma, la città che, il più delle volte, non vede che o cerimonie fatte sui binari a scartamento ridotto dell'ufficialità, o scapestramenti di una certa demagogia che si vorrebbe camuffare da democrazia....

Or bene, il telegramma che vi riferiva queste cose è stato sequestrato. Il Ministero dell'interno, sui cui tavolini non è passato, ha giudicato che fosse pericoloso alla sicurezza dello Stato mandare a dire quanto cose per mezzo dei fili telegrafici, che forse avrebbero potuto fondersi o accender costà chissà quale scintilla ben più che elettrica... Ma sapete quanto ore ci hanno impiegato a Palazzo Braschi per giudicare se il dispaccio poteva spedirsi o no? *Sette ore!* Dalle 3,45 in cui avevo consegnato il terribile documento, l'annunzio dell'arresto non mi fu comunicato che alle 10 1/2 della notte. Ma la Congregazione dell'Indice... telegrafico vuol far le cose complete.

Se ossa, appena letto il telegramma, avesse fatto avvertire il corrispondente che il telegramma era arrestato, naturalmente il corrispondente avrebbe fatto un altro dispaccio, sacrificando quello che la Congregazione condannava, e gli altri particolari sulla cerimonia compiuta sarebbero arrivati in tempo al giornale... Ora erano appunto i particolari di qualunque specie che, a quanto pare, a Palazzo Braschi non si voleva che si rivivissero. Peccato che i corrispondenti l'abbiano saputo solo dopo che avevano sciupato la fatica, il tempo e la buona fede; ma l'ordine, press'a poco, era questo: trattenere tutti i telegrammi che si diffondevano a descrivere la cerimonia; si doveva annunziare che questa si era fatta, che non si era accoppato nessuno, tutt'al più raccogliere, se era il caso — un caso un po' difficile — i *Viva Depretis!...* e bicchier'altro...

Siccome però — come ho detto — queste stupende disposizioni non si sono conosciute che ora, è facile immaginare quanti telegrammi di quanti corrispondenti sono caduti nella rete; l'ecatombe è stata generale, e, per colmo di indipendenza, il Ministero ha fatto sequestrare anche i telegrammi diretti ad alcuni suoi giornali, ossia diretti, per dire così, a se stessi: e mi dicono ci sia caduto anche l'egregio collega della *Gazzetta del Popolo.*

Ma il colmo è ancora questo, che mentre a noi si sequestravano i telegrammi che narravano l'avvenuto, e tappandoci in questo modo la bocca e suscitando un vespaio di proteste, si veniva a lasciar sospettare che nel avessimo scritto e che fosse successo chissà che cosa, contemporaneamente dico, si pubblicavano a Roma i giornali, i quali raccontavano per lungo e disteso tutti i particolari della cerimonia, tutte le fasi dei discorsi, tutti gli evviva... e li riferivano anche i giornali amici al Governo chiamando solenne, commovente, imponente la festa!...

E non basta ancora!... Sempre nello stesso tempo, da Napoli arrivavano liberamente a Roma, e i giornali li pubblicarono, i telegrammi che dicevano che colà si è acclamato al Papa-Re! Quei gridi, la Congregazione di Palazzo Braschi giudica che si possono mandare per telegramma...

Evvia! Io son tali pulcinellate che farebbero ridere se non mostrassero la meschinità di chi li commette. Quando gli agenti del Governo, trincierandosi dietro gli articoli di un regolamento telegrafico la cui interpretazione è lasciata al buon senso, discendono a fiscalità così puerili e per giunta così inutili come questa, c'è proprio da esclamare: Povero buon senso italiano, dove te ne vai!... Ed è naturale che anche gli animi più miti, anche i più inclinati al rispetto delle autorità e dell'ordine e che aborrono gli eccessi e le declamazioni, protestino, come protestiamo!

Un banchetto politico a Forno di Rivara.

Ci scrivono:

Gli onorevoli Frola, Cibrario e Palberti domenica scorsa accettarono l'invito fatto loro dal Municipio di Forno di Rivara e si recarono in quel ridente e fertile paese per passare qualche ora fra i loro elettori.

In *landaux* appositamente inviati dal Comitato della festa, partirono gli onorevoli da Rivarolo, attraversando Favria, Burano e Rivara, dove furono salutati dalle popolazioni, e giunsero verso le 11 1/2 in Forno fra lo sparo dei mortaretti appositamente preparati in una vicina cava di calce, le musiche e gli applausi.

Sotto un padiglione appositamente costruito ed adornato di fiori e bandiere dai colori nazionali, furono i tre rappresentanti ricevuti dall'autorità locale, e l'undicenne Alfredo Porcario con franchezza e spigliatezza recitò loro un benvenuto in versi.

Accompagnati quindi dalla musica locale, diretta dall'instancabile maestro Bollarino, furono condotti nell'elegante, spazioso palazzo comunale di recente costruzione.

Qui venne fatto il servizio di *vermouth* e quindi ebbe luogo un lauto pranzo, servito dal signor Casotto Matteo, esercente il *Ristorante della Concordia.*

Al levare delle mense non mancarono i brindisi ed i discorsi. Una quindicina d'oratori si fecero inscrivere per avere la parola.

Il primo che ebbe la fu il cav. dottor Porcario, che con facile, breve ed elegante parola, a nome di tutta la popolazione del Comune, ringraziò gli onorevoli deputati al Parlamento, Frola, Cibrario e Palberti, dell'onore procuratole d'averla onorata d'una loro visita.

Sorse quindi il prof. Baretti, il quale con stringenti e concisi ragionamenti disse delle questioni che maggiormente interessano le popolazioni canavesane, della viabilità, della questione agraria, della Pro-alpina.

Parlò quindi il parroco di Pertusio, inspirandosi a sensi di patriottismo e liberalismo.

Parlarono diversi altri oratori, quali in nome proprio, quali rappresentanti diversi Comuni limitrofi, ed infine la parola venne agli on. Palberti, Cibrario e Frola, i quali pienamente confermarono i principii e le idee già da loro svolte nei diversi banchetti politici.

L'on. Cibrario ripetutamente manifestò la sua contentezza nel trovarsi assediato dal suo nemico: la Stampa (1).

Gli oratori vennero tutti applauditi lungamente e ripetutamente. Ultimo parlò l'avv. Bertoldo, il quale ringraziò i deputati dell'onore procurato a Forno e li ringraziò anticipatamente di quanto saranno per fare per la prosperità del Comune di Rivara, del Canavese e dell'Italia, persuaso che non verranno meno al mandato che loro hanno conferito questo forti popolazioni.

Finito il pranzo, la banda municipale rallegrò coi suoi concenti gli animi, e quindi accompagnava i deputati che si recarono a visitare la fiorente Società agraria del luogo, dove attentamente esaminarono i locali, e attinsero informazioni sull'andamento ed amministrazione, esprimendo la loro piena soddisfazione.

Dopo questa visita fecero un breve giro per il paese e quindi furono condotti al luogo di partenza, di dove, fra i generali saluti, fecero ritorno a Rivarolo

(1) Brutta cosa, onorevole Cibrario, in un paese libero considerare come nemica la Stampa.

(N. d. R.)

Chiamata della milizia territoriale

A complemento delle notizie finora pubblicate riportiamo questa:

« I comandanti dei distretti militari hanno ricevuto l'ordine di pubblicare il manifesto di chiamata dei militari di milizia territoriale di prima e seconda categoria nati negli anni 1850 e 1853 e di terza categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861.

« La chiamata è per la durata di quindici giorni; la presentazione dei chiamati è stabilita per il 16 ottobre e seguenti.

« Nei Comuni ove si dovranno costituire due o tre battaglioni, la presentazione dei chiamati avrà luogo in due giorni consecutivi, cioè il 15 e il 16 ottobre. Nei Comuni, infine, ove si dovranno costituire quattro o cinque battaglioni, le classi verranno chiamate successivamente per categoria nei tre giorni 15, 16 e 17 ottobre.

« La chiamata è estesa soltanto a determinati Comuni e a battaglioni da costituirsi, cioè:

« Torino, 1°, 3° e 3° — Alessandria, 18° — Milano, 37°, 38°, 39° e 40° — Genova, 76° e 77° — Varona, 82° — Padova, 94° — Ferrara, 126° — Ravenna, 129° — Foggia, 168° — Firenze, 171° e 172° — Roma, 209°, 210°, 211° e 212° — Napoli, 228°, 229°, 230°, 231° e 232° — Bari, 250° — Reggio Calabria, 280° — Palermo, 283°, 284° e 285° — Catania, 304° — Sassari, 318°.

« I militari che comprovassero di essere ministri di un culto religioso e, se di quello cattolico, di aver ottenuto gli ordini maggiori, ed i laureati in medicina e chirurgia, nonchè quelli muniti di diploma di farmacisti, saranno inviati a prestar servizio alla Compagnia di sanità del corpo d'armata.

« Ai richiamati alle armi che non convivano all'ordinario (viveri e pane), oltre al soldo loro spettante secondo il grado, verranno corrisposti 60 centesimi al giorno.

« Ai conviventi all'ordinario, ma esenti dal pernottare in quartiere, al corrisponderanno 5 centesimi al giorno oltre al soldo.

« A quelli esenti dall'ordinario e dal pernottare in quartiere verranno corrisposti, oltre al soldo, 65 centesimi al giorno.

« Alla truppa verrà distribuito un corredo ridotto di soli oggetti di tela.

« Sarà fatta facoltà ai militari richiamati, che ne facessero domanda, di pernottare fuori del quartiere, come pure di non convivere all'ordinario (viveri e pane). »

Tribunale militare di Torino.

Un sergente ladro.

Il soldato Avezza, del 60° reggimento fanteria, nei primi dì del mese di luglio possedeva una discreta di lire in moneta spicciola. Le barattò con un mezzo marengo e le custodì con cura gelosa, avvolte in carta, nel suo portamonete che visitava di tanto in tanto, temendo che seguisse la via di un altro rubatogli qualche mese prima.

La dura esperienza gli aveva insegnato che il bisogno fa l'uomo ladro e di bisognosi fra i soldati ve ne ha pochi molti.

* * *

Il reggimento si recò al campo presso Aosta, e il mezzo marengo vi andò anch'esso, caro talismano del soldato Avezza, che lo guardava tutte le mattine, lieto di trovarlo al suo posto.

Nella mattina del 14 luglio, passata la solita visita al mezzo marengo, si recò a lavarsi a un torrente vicino, e nel chinarsi il portamonete gli cadde senza che se ne accorgesse.

Poco dopo fu rinvenuto dal soldato Bertino, il quale lo consegnò al sergente Forastieri, che era presente.

Costui aperse il portamonete, mostrò al Bertino tre monete in argento avvolte in carta, entrò nella propria tenda col pretesto di vestirsi, rubò il mezzo marengo e quando uscì riconsegnò il portamonete al Bertino, perchè lo consegnasse egli stesso ai superiori.

Fatte le indagini necessarie, si seppe che apparteneva all'Avezza, il quale nella gioia d'aver ritrovato il suo portamonete ebbe il dolore di non ritrovare il mezzo marengo e ne fece rapporto.

Il Bertino, soldato onestissimo, dovette alla buona fama che godeva se non fu vittima del tiro del sergente, che lo aveva mandato a consegnare il portamonete ai superiori perchè i sospetti del furto cadessero su di lui.

Ma una buona ed accorta istruttoria rimise le cose a posto, e il sergente venne rinviato a giudizio sotto l'imputazione di furto e ieri fu giudicato.

Il Tribunale lo condannò a due mesi di carcere militare.

Presidente, tenente colonnello cav. Preda; P. M., Torro; segretario, Riberi; difensore, avv. Saragat.

Armamenti tedeschi.

L'Amministrazione affretta ora, in tutto l'impero, la fabbricazione del nuovo fucile di cui deve essere fornito l'esercito tedesco. Una attività febbrile regna nelle manifatture principali di Spandau, Danzica, Erfurt e nella manifattura di Amberg. Gli edifizi di quest'ultima manifattura sono stati ingranditi; vi si impiantarono nuove macchine; si aumentò di seicento il numero degli operai, ed è stato mandato l'avviso che ben presto potranno essere accolti nuovi operai. Annunciasi pure che verrà presto introdotto il lavoro di notte.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, ore 9 *pom.* (Nostro part.). — Il *Fanfulla* annunzia che il Governo italiano inviò a Bogota una Nota in cui rifiuta assolutamente la nomina di Holguin a rappresentante della Colombia nell'arbitrato relativo alla vertenza insorta fra quella Repubblica e l'Italia.

Holguin copre attualmente la carica di ministro della Colombia a Madrid.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli.

— Si crede che il ministro degli affari esteri, conte Di Robilant, prolungherà il suo soggiorno in Piemonte sino alla fine della settimana, non essendovi finora nulla d'urgente che richiami la sua presenza alla capitale.

— La *Rassegna*, discorrendo dell'equilibrio del Mediterraneo, dice che la politica italiana deve tendere a togliere lo squilibrio e non solo a mantenere l'equilibrio in quel mare.

Dev'essere una politica d'iniziativa fondata sulle proprie forze, senza escludere gli altri che vi abbiano interesse.

— Lo stesso giornale dice che in questi giorni molti professori trovandosi a Roma per un concorso, desideravano approfittare dell'occasione per conferire col capo della pubblica istruzione intorno agli interessi delle scuole del Regno. Ma il ministro Coppino è assente dalla capitale ed il segretario generale non venne ancora nominato, per cui i professori dovettero abbandonare l'idea di parlare coi capi del dicastero.

— Si dice che il comm. Alberti Agostino, procuratore generale del Re a Messina, venga trasferito nella stessa qualità a Venezia.

— L'autorità municipale fece isolare la famiglia di certo Conti, abitante al Vico Codro, la quale si sospetta attaccata dal colera.

Si crede però si tratti di colera sporadico.

— Telegrafano da Sant'Arcangelo delle Romagne che quel pretore, essendo stato sospeso dall'impiego, pubblicherà violenti rivelazioni contro il ministro di grazia e giustizia, on. Taiani.

— Telegrammi da Londra danno come probabile un maggiore rialzo dello sconto verso la fine dell'anno.

— È sorto un conflitto fra i Ministeri della guerra e della marina a proposito delle spese occorrenti alla provvista del ghiaccio ai soldati di guarnigione nel Mar Rosso.

Pare che in seguito a ciò si sospenderà la razione del ghiaccio ai soldati fino a che non si siano prese in affitto nuove macchine per fare il ghiaccio.

— La *Riforma* dice che al Ministero della guerra si sta studiando un sistema più razionale per raccogliere i contingenti da spedirsi in Africa.

ROMA, 29, ore 8 *ant.* (Nostro part.). — La questione bulgara continua a offrir materia di discussione a giornali romani. La *Tribuna* pubblica il resoconto telegrafico di un colloquio avuto dal suo corrispondente di Sofia coll'ex-ministro Zankoff, il quale dichiarò di essere soprattutto bulgaro, negò d'aver avute intelligenze con gli stranieri, disse però di aver osteggiato il principe Alessandro, che seguiva la politica inglese, mentre egli è persuaso che la Bulgaria debba necessariamente permanere nell'orbita della Russia. L'ex-ministro bulgaro dichiarò inoltre di non aver avuto parte nel colpo di Stato.

Per questo e con tutto questo egli non crede possibile un accordo fra la Russia e il Governo provvisorio di Bulgaria.

L'*Opinione* crede che la diplomazia europea lascierà liberi nelle loro relazioni il Governo provvisorio e il generale Kaulbars, ministro plenipotenziario di Russia, e prevede che il Governo provvisorio sarà costretto a ritirarsi o a modificarsi in senso russofilo.

— Si conferma la notizia che l'inchiesta ordinata dal ministro Brin sulle forniture della marina a Napoli ha rivelato che gli abusi furono gravi. Si parla di iniziare procedimenti penali.

— I cambi di guarnigione avranno luogo, a datare dal 15 ottobre, nel modo seguente: il 1° reggimento fanteria da Firenze andrà a Gaeta; il 22° da Catanzaro a Milano; il 23° da Milano a Reggio Calabria; il 24° da Milano a Montelione; il 66° da Reggio Calabria a Milano; l'88° da Milano a Catanzaro; il 93° da Gaeta a Firenze; il 7° reggimento bersaglieri da Firenze a Caserta; l'11° da Caserta a Firenze.

— Il ministro d'agricoltura, industria e commercio sarà di ritorno dalla sua gita in Lombardia giovedì.

— Ieri la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli negli opifici.

— Inoltre la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'ordinanza marittima sui trasporti in Sardegna.

PALERMO, 28, ore 9,10 *ant.* — (Nost. part.). — Stamane alla stazione ferroviaria di Vallelunga venne inaugurato un busto in onore di Paolo Francesco Perez, che fu ministro dei lavori pubblici dal 26 dicembre 1877 al 29 marzo 1878.

Erano presenti alla solennità il sindaco di Palermo, duca della Verdura, ed una rappresentanza di quel Municipio ed alcuni giornalisti.

La popolazione prese entusiastica parte alla cerimonia.

Como, 28 (Ag. Stef.). — Ieri sera Grimaldi assistette al pranzo offertogli dal Municipio. Brindarono il deputato Bertolatti e il senatore Scalini. Rispose a tutti il ministro con felicissime ed applauditi parole. Oggi visiterà gli stabilimenti Bertolatti a Soregno, e Gavazzi a Desio. Durante il soggiorno a Como, il ministro visitò le scuole, il setificio arti e mestieri, nonchè i principali stabilimenti di filatura, tintura, tessitura e apparecchiatura della seta.

Stasera arriverà a Milano.

NAPOLI, 28, ore 5 *pom.* — (Nostro part.) — Gli arrestati in seguito all'aggressione e dimostrazione di domenica scorsa chiesero la libertà provvisoria.

Il Tribunale respinse l'istanza.

Gli arrestati verranno giudicati sabato prossimo.

— Oggi, col treno dell'una e quaranta pom., giunse da Roma il ministro dei lavori pubblici, onor. Genala, accompagnato dai signori Di Lenna, ispettore generale delle Ferrovie presso il Ministero, Oliva, Lampugnani e dai segretari Manfroni e Racioppi.

Egli venne ricevuto alla stazione dal sindaco comm. Amore, dal senatore Ateneolfi, dai deputati De Zerbi e Florenzano, e dai commendatori Capecelatro, Kossuth, Sarno e D'Amico, col quali l'on. Genala s'intrattenne mezz'ora circa.

Alla stazione di Caserta il ministro venne salutato dal deputato Coccoza e dal prefetto Senise, che lo accompagnò fino a Napoli.

Il ministro, accompagnato dal senatore Calenda e dai deputati Senise e Florenzano, ripartì da Napoli alle 2,5, recandosi a Salerno, donde continuerà per Amalfi per visitare i lavori della ferrovia Eboli-Reggio.

— La scorsa notte, in seguito ad ordinanza della Procura del Re, vennero arrestati undici persone che nelle ultime elezioni amministrative facevano parte di vari seggi elettorali.

Quei signori sono imputati di falsità nei verbali delle elezioni.

— Giovedì prossimo l'abbadessa del monastero della Sapienza consegnerà al Demanio i locali ora occupati dalle monache.

Si spera che tutto procederà con tranquillità.

Salerno, 28 (Ag. Stef.). — A Torre Annunziata salirono sul treno del ministro Genala il consigliere delegato di Salerno, Pasculli, rappresentante il prefetto; Ferrara, vice-presidente del Consiglio provinciale; Cantola, deputato provinciale; Petrilli, ingegnere capo del Genio civile ed altri, che salutarono Genala a nome della città e della provincia di Salerno.

Alla stazione di Pompei attendevano il ministro il sindaco e la Giunta di Scafati.

A Nocera il deputato Langara presentò la Giunta di Nocera e di Pagani al ministro, che si intrattenne con tutti e ricevette varie istanze. Era presente anche la rappresentanza della Società operaia, alla quale il ministro rivolse parole di congratulazione per la floridezza della Società. Il ministro si informò delle condizioni del paese e dei bisogni.

L'onor. Langara si unì a quelli che accompagnavano il ministro, il treno ripartì salutato da un lunghissimo applauso.

Alla Cava dei tirreni salirono a salutare Genala, Tainni, fratello del guardasigilli, il sindaco, il presidente della Società operaia e altre autorità, fra le quali il console inglese.

A Salerno il treno venne accolto al suono della Marcia Reale da folla grandissima. Attendevano il ministro, il sindaco e tutta la Giunta. Accompagnato dalla rappresentanza cittadina e seguito da molte carrozze, Genala si avviò alla Prefettura, ove il consigliere delegato gli presentò le autorità. Il ministro si intrattenne lungamente colla rappresentanza della Società popolari, discorrendo degli interessi della città e specialmente del ceto operaio. Tutti domandano che si migliorino le condizioni del porto per dare lavoro alle classi bisognose e lo sviluppo al commercio.

Genala rispose che farà quanto le circostanze permettono a vantaggio della città. Dopo un brevissimo riposo, il ministro si recò a visitare i lavori del porto.

Milano, (Ag. Stef.). — I Duchi di Genova transitarono alla stazione, diretti a Monaco. Ieri vi transitò pure la Duchessa madre diretta a Torino.

Milano, (Ag. Stef.). — È giunto il ministro Grimaldi. Venne ricevuto alla stazione dalle Autorità e dai membri della Camera di commercio.

BORSA UFFICIALE.

29 settembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. dal mattino: in l. 101 10 10 f.p.
Colla cedola del 6°/°. Corso medio d'ufficio 100 60
Senza cedola. Corso medio d'ufficio 98 43
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. C. dal matt. in cont.
Colla cedola del 6°/°. Corso medio d'ufficio 70 —.
Senza cedola. Corso medio d'ufficio 68 70.
Banca Naz. — C. del m. in l. 3250 f.c.
Credito Mobil. Ital. — C. d. m. in l. 1028 50 f.c.
Banca Torino — C. del m. in l. 836 50 838 f.p.
Banca Tiberina. — C. d. m. in l. 715 715 f.c.
Subalp.-Milano — C. del m. in c. 253 75 253 75.
Cartiera Italiana — C. del m. in l. 407 f.c.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 280 25 281 281 fine prosa.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	100 —
» 3 0/0	»	70 —
Hambro	»	101 —
Austro Banca Nazionale	»	2245 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	1025 —
» Banco Sconto e Sete	»	453 —
» Banca di Torino	»	690 —
» » Industria e Commercio	»	228 —
» » Romana	»	1160 —
» » di Pinerolo	»	190 —
» » Tiberina	»	715 —
» » Subalpina e di Milano	»	254 —
» » di Vercelli	»	105 —
» » Popolare di Torino	»	58 —
» Credito Torinese	»	515 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	640 —
» Consumatori Gas-luce	»	145 —
» Cartiera Italiana	»	402 —
» Impresa Esquilino	»	278 —
» Calci Cassio	»	132 —
» Acque potabili in Torino	»	770 —
» Alcool e Setificio di Savigliano	»	232 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	1130 —
» Casse sovvenzioni imprese	»	490 —
» Società min. di ferro ed elett.-metall.	»	160 —
» Ferrovie Meridionali	»	760 —
» » Mantova-Modena	»	350 —
» » Sicula	»	400 —
» Società Torinese Tramways		
» Ferrovie economiche, 1° Emiss.	»	220 —
» » 2° »	»	205 —
» Fondiaria Italiana	»	375 —
» Manifattura Lane Bergamasca	»	400 —
» Società Credito Meridionale	»	533 —
» Ferrovia Pinerolo, 1° Emiss.	»	370 —
» » 2° »	»	300 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	695 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	528 —
» Ferrovie Romane	»	318 —
» » Meridionali	»	334 —
» » Sarde (nuove)	»	330 —
» » Vittorio Emanuele	»	334 —
» » Savona	»	335 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	435 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	200 —
» » di Salerno	»	450 —
Cartella Fondiaria di San Paolo	»	475 —
» Banco Napoli	»	500 —
» Banca Nazionale	»	— —

Cronaca della Borsa. — 29 settembre. — Il movimento della Borsa di Parigi di ieri accenna ancora alle preoccupazioni che si hanno a proposito della imminente liquidazione.

Apertura:
85 72 1/2, 82 57 1/2, 110 10, 100 62 1/2.
Inglese 101 1/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
85 67 1/2, 82 47 1/2, 110 05, 100 67 1/2.
Inglese 101 1/8.

I fondi francesi deboli sempre sul timore di forti consegne di titoli e di riporti cari in liquidazione, ciò che conduce ai realizzi. Italiano relativamente fermo.

Dopo Borsa nessuna variazione, eccetto qualche maggior fermezza sul 3 0/0 quotato 82 50. Anche l'Inglese in ripresa di 1/16 a 101 1/8 fa sperare che l'imminente liquidazione non sarà per lo meno inquietata da notizie politiche poco soddisfacenti.

Ore 1/2.

Ma noi oggi Borsa eccellente particolarmente per i valori, essendo la Rendita piuttosto negletta. Molti affari tanto per liquidazione che per prossimo, riporti più sostenuti, ma tendenza sempre buona.

Rendita f.c. 100 70, 100 65.
Rendita contanti 100 65, 100 60.
Rendita fine prosa. 101 10, 101 05.

Prezzi dei valori per fine settembre.

Banca N.	2250 —,	2245 —	Subal.-Mil.	254 50,	253 90
Mobiliare	1037 50,	1026 50	Ind. Comm.	234 —,	223 —
B. Torino	854 —,	853 —	Esquilino	279 —,	278 —
Tiberina	716 —,	704 —	Lane	409 —,	407 —
Meridion.	782 —,	781 —	Cartiera	496 —,	494 —
Mediterr.	615 50,	614 50	Veneta	293 —,	292 —
D. Sconto	454 —,	453 —	Sicule	505 —,	nom. —
Cred. Tor.	316 —,	315 —	Meridion.	527 —,	526 —
Fond. Ital.	380 —,	379 —			

Cassa Sovvenzione di Genova 512, 508.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 28 settembre *(sera)*.

		27	28
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	49 40	49 80
» per ottobre	»	49 80	49 80
» a 4 mesi da novembre	»	50 60	50 80
» pei 4 mesi primi	»	51 40	51 80
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	39 —	39 —
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	32 20	32 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 70	33 20

Liverpool, 28 settembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendita generale, balle 14,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12,000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 13,000.

Havre, 28 settembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 2300.
Mercato attivo, prezzi fermi.
Caffè. — Venduti sacchi 4200.
Mercato calmo.

Manchester, 28 settembre *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 28 settembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione	Quintali	27,732
» — Venduto	»	17,000

Mercato calmo

La questione clericale a Firenze.

Si attendono i Sovrani.

27 settembre.

(*Marco*) — A quanto ieri vi telegrafai circa il Comizio anticlericale, ho poco da soggiungere. La prima parte vi fu sostenuta dal Malenotti, che già col suo *Fieramosca* è stato la vedetta e la tromba dell'agitazione fiorentina contro i Gesuiti; egli fu brillante, energico, eloquente e non perdette di vista le conclusioni poi votate dal Comizio e che già conoscete. In sostanza, dagli anticlericali si ritengono insufficienti le leggi italiane del 1866, e vorrebbe una nuova legge che colpisse di nullità gli acquisti di immobili, dove in fatto si ricostituiscono le corporazioni religiose soppresse in diritto: così almeno si espresse il Malenotti.

Voi già vedete la difficoltà giuridica, giacchè gli acquisti vengono fatti in nome di privati, e quelli che vi convivono possono sempre sostenere di non costituire corpo morale. L'ordine del giorno approvato dal Comizio evitò il punto scabroso, solo domandando in genere al Governo una *energica politica contro le manovre del clero*. Frattanto, si vuole l'applicazione in Toscana del *motu proprio* leopoldino e nelle altre pari d'Italia delle altre disposizioni legislative colle quali in diverse epoche fu ordinata l'espulsione dei Gesuiti. Se queste particolari ed antiche disposizioni debbano o no ritenersi abrogate dalla legge italiana generale e posteriore, nessuno si incaricò di discuterlo.

***

I Comizi gioveranno in pratica? Un oratore, che si dichiarò repubblicano intransigente, sostenne che bisogna togliere di mezzo *la causa prima*, come in linea storica sostenne che la rivoluzione toscana del 27 aprile 1859 fu fatta *contro Napoleone III*(!!). Il presidente della Società italiana di cremazione scrisse che bisogna abolire la legge delle guarentigie: il Dotto de' Dauli telegrafò che di Gesuiti *bisogna scavare l'ultima tomba*. E qui non mi domanderete un'antologia delle frasi energiche suggerite dalla circostanza e tanto più applaudite quanto più energiche.

Meno male che tutti gli oratori furono d'accordo nel dichiarare che i Comizi e le frasi servono a poco se non v'è nello spirito della popolazione il limite di una perseverante energia in senso liberale per disfarsi dei clericali, l'impero sull'educazione dei giovani.

A un certo punto un grande gonfalone rosso, dove stava scritto a lettere d'oro: *Progresso*, minacciò di cadere dalle mani poco salde dell'alfiere; ma facciamoci illusioni: l'astensione sdegnosa di tutti i deputati toscani, meno uno, è segno che l'opinione generale si acquieta al temperato anticlericalismo ora prevalente: ieri saranno intervenuti al Comizio un po' più di tre mila persone, ma la parte seria, influente, elettorale della popolazione non vi prevalerà. Il che vuol dire, secondo il mio modesto parere, che la maggioranza o ritiene esagerato il pericolo della *patria minacciata dal clericalismo*, o ritiene eccessivi e quindi illiberali le misure che s'invocano dagli zelanti; parlo, ben inteso, di ciò che vedo a Firenze e non a Roma: la presa di giudizio e l'attitudine della generalità sia buona o cattiva.

Piuttosto, mi sia permesso di trovare troppo ansante l'intervento dell'Autorità politica nel limitare la discussione: uno degli oratori accennava a voler dimostrare che il Governo seguisse una politica debole verso i clericali, per l'influenza dell'Austria e della Germania... Fondato o infondato il concetto, in che cosa offendeva egli la legge discutendolo? Ma ecco l'ispettore di pubblica sicurezza, al solo nome di *Austria*, interrompere l'oratore, insistere perchè abbandonasse l'argomento, minacciare di togliergli la parola... Troppo zelo, cari signori: valesse la triplice alleanza molto più di quello che vale, se pure sussiste, nessun cittadino italiano ha perduto il diritto di discuterla; altrimenti cominciate dal mettere sotto processo l'on. Bonghi e dal sequestrare la *Nuova Antologia*...

Il sullodato ispettore interruppe di nuovo l'oratore quando questi intimava al Parlamento di fare nuove leggi anticlericali colla commutatoria che altrimenti il popolo le eseguirebbe per conto suo, e il avrebbe ragione: ma i funzionari, più che il dovere di aver ragione hanno quello di non mettersi dalla parte del torto: ora, limitare la discussione dell'*Austria* o dell'*influenza austriaca* è un torto, perchè non legge la vieta.

***

Del resto, l'ordine pubblico non fu menomamente turbato: guardie e carabinieri custodivano gli accessi alla via dei Conti, dove nel palazzo Conti i Gesuiti della *Civiltà Cattolica* hanno potuto tranquilli accudire alle loro quotidiane occupazioni.

E così anche noi, tranquillamente, dal frati passiamo alle monache.

La *Gazzetta Piemontese* ha portato sul terreno pratico la questione delle monacazioni abusive, indicando come un diritto e un dovere del Governo quello di non tollerare nei monasteri, di cui l'esistenza è ancor ammessa dalle leggi di soppressione, so non le religiose che avevano già professato quando andarono in vigore le leggi suddette. Fu quindi annunziato che il Governo demandava alle autorità provinciali la statistica dei monasteri per verificare dove vi fosse abuso nel numero delle monache e provvedere in conseguenza. Ora la *Tribuna* ci dice, dubitativamente, informata che la desiderata statistica già da molto tempo sarebbe un fatto compiuto e anzi che dei conflitti sarebbero insorti fra il Fondo per il culto reclamante la rigorosa applicazione della legge e il Ministero inclinante a chiudere un occhio. E accenna, in appoggio, a un recente speciale conflitto riguardante un monastero fiorentino.

La questione generica è fuori delle mie competenze; per ciò che si riferisce al monastero fiorentino non è esatto parlare di *conflitto*; nelle informazioni della *Tribuna* c'è del vero, ma in fondo non si tratta di renitenza da parte del monastero ad applicare la legge.

Ecco come stanno le cose:

***

Nell'antico, già convento, poi monastero di Santa Maria Maddalena a Pinti, si trovano rimiste una quarantina fra converse e monache, delle quali parecchie appartenenti a cospicue famiglie toscane. Di esse, circa una metà aveva pronunciato i voti all'epoca della legge di soppressione; avrebbero quindi il diritto di continuare a costituire comunità in che non fossero ridotte a sei, quindi senza dubbio saranno per parecchi anni. Circa la permanenza delle altre, l'autorità governativa non mancò di opporre le disposizioni della legge; ingiunse lo sfratto delle *sopranumerarie* e questo dovrebbe aver luogo entro breve termine. Se non che le stesse autorità *legali* hanno fatto la proposta d'un compromesso che molto probabilmente sarà accettato, se già non lo è, dal Governo; esse propongono di lasciar libero il monastero per la fine del 1887 senza attendere la soluzione vitalizia della comunità, purchè non si insista per lo sgombero immediato delle *sopranumerarie*.

Che non si tratti che di un pretesto per tirare in lungo, è chiaro, giacchè hanno acquistato e stanno arredando uno stabile nelle vicinanze di piazza Savonarola.

Visto che la legge verrebbe ugualmente eseguita fra pochi mesi; visto il grande vantaggio di avere presto sgombero e disponibile un locale opportunissimo per allargare la ristretta caserma dei Reali Carabinieri o per collocarvi diverse scuole comunali, non è verosimile che il Fondo per il culto si opponga: non è il caso di parlare di conflitto, ma piuttosto di trattative pendenti.

***

Acquista credito la voce che i Sovrani intendano passare qualche tempo a Firenze prima di ritornare a Roma; sebbene lo scoprimento della facciata del duomo sia rinviato a primavera, pare che i Sovrani non vogliano ritardare colla loro visita la prova del loro affetto per questa città, dove la loro presenza è desideratissima. Molti cittadini anzi si lagnano e vanno dicendo che Firenze pare trascurata, quasi a bello studio evitata; ma come di ciò non è possibile neppure immaginare il motivo, si deve ritenere che all'apparente disdegno abbiano concorso circostanze affatto indipendenti dalla volontà degli augusti personaggi. La venuta di questi, malgrado il rinvio delle feste, sarebbe una prova squisita della sovrana benevolenza; altre prove, del resto, a chi ben guardi, non sono mancate; per citarne una recentissima, il dono inviato dal Re per la gara fiorentina del Tiro a segno nel prossimo ottobre.

NOTE GENOVESI.

Processo di Bolzaneto — Scuola superiore di commercio — Protesta dei commercianti — Pirocorvetta americana — Fiaba.

28 settembre.

(P.) — Il processo per la zuffa di Bolzaneto tra clericali e liberali è finito colla peggio dei clericali.

Il Barabino, presidente della Società cattolica, che ha sparato due colpi di rivoltella, fu condannato a cinque giorni di arresto e di danni verso la parte lesa; degli altri imputati liberali due furono assolti, uno fu condannato a L. 2 d'ammenda.

I democratici liberali sono ben lieti di questo trionfo. Il Barabino ha già interposto appello.

***

La crisi che ha attraversato la Scuola superiore di commercio pare sia stata superata, almeno per ora. A roggente della Scuola fu nominato un vostro collaboratore, il comm. Jacopo Virgilio, al quale mando i miei sinceri rallegramenti.

Il senatore Boccardo pubblica sui giornali una lettera in cui dice che rifiuta l'onorevole incarico offertogli dalla Camera di commercio, perchè non trovò troppa spontaneità nei membri del Consiglio.

***

Ieri i principali commercianti si radunarono per protestare contro la mancanza di vagoni. Si votò un ordine del giorno con cui si chiede dall'Amministrazione e dal Governo il notabile necessario, e si incarica la presidenza di nominare una Commissione coll'incarico di ottenere che l'autorità si interessi e risolva pel bene del commercio la ormai triste questione.

***

È giunta nel nostro porto la pirocorvetta degli Stati Uniti *Quinnebaug*: è armata di 7 cannoni ed ha 210 persone d'equipaggio.

***

Mi si accerta che sia una fiaba quella che i Gesuiti vogliano comprare l'*Eden Hôtel* di Nervi per *impiantarvi* un loro stabilimento. Probabilmente la notizia non ha altro scopo che di fare un po' di *réclame* e di attirare compratori; ciò che io auguro alla famiglia del povero Benera ed ai suoi creditori.

Ancora la questione dei farmacisti.

Riceviamo ed a svolgimento della questione dei farmacisti, che assume speciale importanza in vista dell'imminente Congresso farmaceutico, viene ospitalità nelle nostre colonne al seguente scritto:

« Approfittando della libertà che questo periodico suole accordare alle discussioni, specialmente se riflettono principii interessanti sia una classe di individui che la società tutta, mi fo lecito di portare anche la mia parola in risposta all'articolo dal titolo: *Questioni farmaceutiche*, che venne inserito in questo foglio nel n. 250.

« L'autore dell'articolo, asserendo che serve una questione nei giornali fra i farmacisti diplomati e quelli cosidetti *praticoni*, si pone a difensore di quelli trovandosi forse nel loro numero. Questo farmacista si lagna della persecuzione dei farmacisti diplomati.

« Per mio riguardo non che sono uno a rispettare tutti, che altamente stimo molti commessi non diplomati che ho incontrato nel mio esercizio, come pure ricordo coi brividi molti altri di costoro, tanto erano leggeri nella manipolazione dei medicinali e nel trattamento pessimo degli agenti tossici.

« L'articolista pone in vista la condizione nella quale si troverebbero quando fosse rigorosamente eseguita la legge, e come molti Comuni rimarrebbero privi di farmacia perchè il personale diplomato è molto scarso; vorrebbe perciò esso che i cosidetti praticoni, oltre al poter sostituire il farmacista nelle città, fossero anche autorizzati a condurre farmacia nei piccoli Comuni, quasi come gli abitanti di questi paesi fossero meno da tutelarsi di quelli abitanti in città.

« Non è qui il luogo di lavare i panni di famiglia, ma trovo essere nient'affatto vero che i farmacisti diplomati manchino. Si faccia un piccolo giro in una città o paesello; ebbene, ad ogni passo si scopre una farmacia. In un paese di 15 o 16 mila abitanti sono aperte otto o nove farmacie. È necessario siavi tante farmacie? Io dico di no. Prima esse non possono avere elemento di vita in tale numero, quindi si danno i titolari ad ogni commercio, ed il farmacista dinamica di essere tale, e rivolge solo il suo pensiero a diventare negoziante, perchè è col traffico che esso può tenere la debita posizione e porsi in grado di dare alla famiglia quello stato che è consono alla sua condizione. Se vi fossero solo due o tre farmacie, vi potrebbero essere altrettanti gestitutti diplomati, e se ne avanzerebbe ancora per i piccoli Comuni, ove il farmacista, oltre allo spedire i medicinali, sarebbe un ottimo maestro d'igiene, di fisica e di chimica applicata all'industria ed all'agricoltura, ed un costante osservatore dell'adulterazione degli alimenti.

« Nell'articolo in questione si dice che molti diplomati, dietro compenso, prestano il loro titolo e si attengono a teste di legno. È pur troppo vero! Questa è questione di adempimento al loro dovere per parte delle autorità. Conosco pur io varie di queste farmacie, fra le quali anche farmacie di Ospedale, ove le monache, non facendosi nessun scrupolo del pericolo in cui pongono i loro malati, come pure di quello di togliere il pane ad altro individuo, fungono da farmacisti, ma desse griderebbero all'anatema, al sacrilegio quando un individuo non sacerdote si accostasse agli altari, ed anche senza nessun pericolo di rittime, evocasse un *Dominus vobiscum* o sciorinasse qualche parola ai buoni fedeli! Una delle due. O si preserive l'empirismo, appare sia permesso a chiunque di esercire ogni professione, tanto la farmaceutica, che la medicina, come l'avvocatura, ecc., senza avere colle stesse studio, tempo e sacrificio di capitali acquistato dalle Università il titolo di farmacista, medico, avvocato notaio, ecc. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO.

I Sovrani e la Duchessa di Genova. — Lunedì giungono da Monza il Re e la Regina.

Quando il treno giunse sotto la tettoia, il Re, ossequiato dai presenti, scambiò qualche parola col prefetto e col questore. Quasi contemporaneamente giungeva pure il treno da Aosta conducente la Duchessa madre della Regina, ed i Sovrani si trovavano appunto a Milano per salutarla.

La Duchessa scese dal carrozzone felicitata ed ossequiata, e insieme ai Sovrani mosse verso il padiglione reale, in una delle cui sale era stato allestito il *lunch*. Il Re e la Regina e la Duchessa madre sedettero a tavola famigliarmente, e, finita la colazione, ritornarono sotto la tettoia ed al tocco e mezzo la Duchessa salì nel treno per Verona, d'onde doveva muovere alla volta di Dresda; ed i Sovrani, usciti dalla stazione per la porta del padiglione, montarono in carrozza e ripartirono per Monza accompagnati da due servi.

Un truffatore in trappola. — Era da tempo che la Questura di Milano ricercava attivamente un terribile pregiudicato, Gallo Giovanni, di 43 anni, scrivano, da Mondovì; ma per quante indagini si fossero fatte, a nulla si approdò.

Infine giorni sono, con un servizio abilmente combinato, si riuscì ad arrestarlo in via Paolo Sarpi.

Il suo stato di servizio è il seguente:

Fu condannato in contumacia per furto dal Tribunale di Firenze nel 1882 a cento giorni di carcere e ad un anno di sorveglianza.

Nel 1884 la Pretura di Chorasco lo condannava per truffa a due mesi di carcere e a lire 102 di multa.

Idem, era stato colpito nel settembre 1888 da due mandati di cattura dall'Ufficio d'istruzione penale d'Alba, per truffa e appropriazione indebita.

Nel 1885, nuova condanna per truffa.

Infine ha già subito 12 condanne per reati contro la proprietà.

PADOVA.

Un farmacista ladro. — È stato arrestato il signor M., addetto alla farmacia al *Pozzo d'oro*, presso la chiesa di San Clemente, sotto l'imputazione di furto di oltre lire 3000 commesso a Cittadella, con chiavi false, in danno di quel ricevitore del registro, con la complicità di certo P., veneziano.

Il fatto ha destato in città una forte impressione, poichè il signor M. era ritenuto un onesto giovane.

All'arrestato si sequestrarono alcune centinaia di lire che portava indosso.

Il M. è veneziano, figlio d'un ex-conservatore delle ipoteche, che fu costretto ad abbandonare l'ufficio per un affare poco pulito relativo all'esercizio delle sue mansioni.

Due annegati. — Un'orribile disgrazia, che ha dolorosamente colpito la città, è avvenuta nelle ore pomeridiane di lunedì 27. Il figlio del direttore di quella Casa di pena e il figlio del cassiere della stessa Casa erano andati a fare una gita in zandalo sul Bacchiglione. I due disgraziati, quando furono presso la Specola, caddero in acqua e affogarono.

GENOVA.

Un fulmine. — Sabato sera alla Bocchetta dei Giovi, mentre infuriava il temporale, un fulmine scoppiò davanti a due muli attaccati ad un carro. I muli, spaventati, caddero col carro dentro un precipizio: l'uno rimase morto sul colpo e l'altro ne andò illeso.

Sorprendente si è che andò pure illeso un individuo, il quale, ravvolto in una coperta, stava sul carro dormendo e che cadde per esso nel precipizio. Può dire d'averla scappata bella!

SIENA.

Un esattore suicida. — Poco dopo mezzogiorno del 25 corrente si suicidava a Siena con un colpo di rivoltella il signor Natale Bagnani, negoziante e possidente, esattore del Comune. Era da tutti amato ed universalmente stimato. Non si sa a che attribuire un tale disperato proposito.

PERUGIA.

Tiro a segno. — Domenica ebbe luogo al campo di tiro la distribuzione dei premi della gara provinciale. Intervennero il prefetto, il generale Mocenni, il sindaco e l'ufficialità e la musica militare. Frontanelli, presidente della Commissione esecutiva, pronunziò applaudite parole, dicendo che l'Umbria può compiacersi dei suoi figli, i quali mantengono le gloriose tradizioni delle armi per tenersi pronti alla difesa della patria e del Re.

ALMESE.

Fiera autunnale. — Il sindaco notifica che la fiera autunnale autorizzata per il secondo martedì di ottobre, avrà luogo quest'anno il giorno 12 del detto mese.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 27 settembre).

L'acqua di Lobbi. — Adunque l'acqua di Lobbi è davvero un po' miracolosa. I chimici di Torino incaricati dell'opportuna analisi hanno detto che si tratta « di un'acqua minerale alla classe delle clorurate jodiche semplici e che, se non può essere adoperata abitualmente come acqua potabile, pure deve godere, come acqua minerale, un efficace valore terapeutico, specialmente per quanto si riferisce ai parecchi disturbi ed affezioni dell'apparato digestivo e dei sistemi linfatico e nervoso, catarri gastrici ed intestinali, ostruzioni viscerali, scrofole, paralisi; e che, secondo le dosi, può riuscire appetitiva, tonica, risolvente ed anche purgativa. »

Così stando le cose, non havvi dubbio che l'acqua scoperta a Lobbi sarà la fortuna del paese. E così sia.

Concerto musicale. — Ieri, sulla piazza Goito, il Concerto degli Orfani eseguì un bellissimo programma musicale con pubblica soddisfazione.

Meglio quindi la dovria lode ai bravi e studiosi giovanetti ed al loro egregio e benemerito maestro.

Salute pubblica. — Venerdì scorso abbiamo avuto un nuovo caso di *colera* in persona di un garzone panettiere. Anche qui pare che, più che d'altro, si tratti di una forte indigestione di tagliatelli e d'uva.

Del resto, in generale, la salute pubblica è ottima e la nostra città non si preoccupa menomamente di questi casi isolati. Inutile pure il dirvi che l'autorità municipale provvede al riguardo energicamente e lodevolmente.

Trasloco. — Il cav. Augusto Jemina, professore di agraria nel nostro Istituto tecnico, venne traslocato a Torino.

Il cav. Jemina è dottissimo e valente nella scienza che professa; in vari centri della Provincia tenne utili ed importanti conferenze in ordine alle malattie delle viti; fu segretario ammirato della nostra Esposizione del 1883; insegnò per molti anni nel nostro Istituto con amore, con efficacia, col plauso degli allievi.

Mercato dell'uva. — Ieri sul nostro mercato comparve una discreta quantità d'uva e fu venduta al prezzo medio di L. 2 12. Però, mentre l'uva raccolta e quest'anno pienissimo abbondante, gli intelligenti ci assicurano che il vino non sarà troppo buono e non darà certamente ottimi risultati in botticlia. Beninteso, questo è in massima; le eccezioni ci sono sempre.

Processo. — Venerdì (24) davanti a questo Tribunale correzionale si svolse, come vi scrissi, il processo istituito in confronto dei fratelli Lenti per ferimenti in danno di certo Lenti Carlo Felice. Dopo una lunga e vivacissima discussione, il Tribunale, presieduto dal cav. Ottone, accogliendo in parte le ragioni dei difensori Olca e Manazza, condannò il Clemente Lenti ad un anno di carcere e il fratello Giuseppe a L. 30 di ammenda: entrambi vennero pur condannati ai danni verso la parte lesa. Un pubblico numeroso assisteva al dibattimento.

SAVONA.

Ancora il Comizio anticlericale. — Ecco l'ordine del giorno votato dal Comizio di domenica:

« Il popolo savonese, convocato in Comizio al Politeama Garibaldi nel giorno 25 settembre 1886 per commemorare la caduta del potere temporale dei Papi,

« Ad affermare le conquiste della libertà e della civiltà e rendere vani i conati dei clericali contro l'intangibile unità della patria,

« Invoca dai grandi poteri dello Stato:

« Che sia riconosciuto il diritto di voto amministrativo a tutti gli elettori politici.

« Che la istruzione elementare sia resa obbligatoria, gratuita e nazionale,

« Che l'insegnamento secondario sia sottratto completamente all'influenza ed al monopolio del clericalismo,

« Che una nuova legge completi l'abolizione di tutti gli Ordini e Corporazioni religiose.

« E fa voti che sia rispettata l'ultima volontà di Giuseppe Garibaldi per la cremazione de' suoi resti mortali. »

MONDOVÌ.

(Nostre lettere part. — 28 settembre).

Fillossera. — Domenica, 3 ottobre prossimo, si terrà a Mondovì un convegno di rappresentanti delle Commissioni ampelografiche e dei Comizi agrari delle tre provincie di Genova, Cuneo e Porto Maurizio, riunite già per legge in Consorzio, all'oggetto di trattarvi la questione fillosserica, resa ora assai grave nel Piemonte in seguito alle ultime infezioni scoperte, non lungi, nella valle dell'Impero presso Oneglia, ove scorre una via molto frequentata che tende al Piemonte.

Chi promosse quel convegno è il cav. Cinsoppo di Roccasenda, l'illustre ampelografo piemontese, che, giustamente allarmato del continuo e rapido estendersi della fillossera in Liguria, vorrebbe che anche le rappresentanze agrarie delle provincie interessate prendessero a cuore la questione e pur essa studiassero i mezzi più opportuni per arrestare la marcia dell'insetto devastatore.

Tutti fanno voti affinchè il convegno di Mondovì riesca feconde di utili iniziative e valga a ridestare una questione ben seria, ma che è ora con troppa leggerezza messa in disparte.

VINOVO.

(Nostre lettere particolari — 28 settembre).

Necrologio. — Il 20 settembre, alle 8 pom., nella sua villa di San Sebastiano a Vinovo, dopo brevissima malattia, soccombeva l'egregio avvocato *Tommaso Chiesa*, d'anni 50. Uomo di stampo antico, seppe nella vita intima di famiglia, che era tutta la sua delizia, essere modello dei padri. La rettitudine e l'affabilità del suo carattere, il delicato sentire del suo cuore, che lo fe' generoso verso il povero, la modestia sua congiunta ad una schietta pietà, lo resero caro e stimato a quanti il conobbero e lascia di sè memoria sempre ed imperitura. Egli sarà ognora benedetto in codesto paese di Vinovo, che tanto amava ed ove soleva passare gran parte dell'anno. Segretamente facendo del bene, allievo da ogni sezione, benefattore dell'Asilo infantile, non rifiutava mai il suo concorso ad ogni buona opera, e questa ottima popolazione, unitamente ai numerosi amici e conoscenti, in occasione dei suoi funerali, seppe dargli una splendida e spontanea dimostrazione di affetto e di rimpianto. Possa il ricordo delle sue virtù, e il desiderio vivissimo che lasciò di sè in quanti conobbero il caro estinto, lenire in parte il cordoglio in cui è immersa, per sì inattesa sventura, la virtuosa e pia consorte Vittoria Porta, a cui rimane l'unica bimba Annina quale angioletto di conforto e compagno nella solitudine del suo dolore.

COCCONATO.

(Nostre lett. part. — 27 settembre).

Vendemmia. — La nostra bella vendemmia è incominciata, ma i proprietari non hanno premura perchè il tempo è favorevole e le uve si fanno maggiormente buone.

Qui i contratti si fanno nelle vigne prima di distaccare l'uva dalle viti; così i compratori possono vedere la loro merce e prenderla in quelle località e situazioni bene esposte che danno migliori raccolti e comperare con soddisfazione, senza timore di essere ingannati.

SAN MAURIZIO CANAVESE.

(Nostre lettere particolari — 27 settembre).

Concerto e danze. — Ieri sera, dopo le feste popolari in occasione della festa patronale di questo ameno paese, per tutto il fior fiore di questa cittadinanza e per i componenti la colonia dei villeggianti s'aprirono le eleganti sale del signor Luigi Marchini, che, degnamente condiuvato dalla gentilissima sua consorte, ci fece gustare le dolcezze di un scelto concerto vocale ed istrumentale che raramente si può gustare in una grande città. La buona scelta del programma e la non comune bravura degli artisti-dilettanti resero graziosa e geniale la serata.

Una speciale lode poi come esecutrice va tributata alla signora Laura Marchini, che colla sua voce gentile e ben modulata cantò egregiamente una melodia di Gastaldon di non comune difficoltà e l'*Ebrea* di Rossaro.

Non meno valenti si mostrarono come pianiste le distinte damigelle Bo e Valle. Il valente maestro Bocchio si produsse in diverse sonate, e produsse pure una sua bambina di otto anni, la piccola Rosina, che si mostrò di miracolo bravura in due o tre sonate.

Verso le undici il concerto era finito, ed un allegro quartetto invitava le signore ed i signori invitati al ballo, che durò sino a quasi tre ore alle 6 1/2, sempre animato e gaio.

C. E.

PIANEZZA.

Cose teatrali. — Lo spettacolo di domenica si può dire completamente riuscito.

Meritarono bene la brillante commedia: *L'oro e Forgello* la signora Coppa, la signorina Massero ed i signori Luciano, dottor Scarpa, Andreis, Coppa e Fornello.

La graziosa commedia: *Dal Nord al Sud*, fu una molto sentimento interpretata dalla signorina Scarpa in unione ai signori Andreis, Luciano e Fornara.

Nella bellissima commedia poi del compianto Gherardi: *La scrittà o l'è sua fata d'pas*, la signora Coppa è stata una brava e compatissima Filomena, la signorina Massero una graziosa Ingenua, il signor Luciano un procuratore chiacchierone per eccellenza, il dottore Scarpa disimpegnò con brio la parte dello scapato, il signor Peluffi indovinò il tipo caratteristico del signor Nicola, ed il signor Andreis interpretò molto bene la seria e simpatica parte del signor Giusti.

In conclusione, diretti dall'egregio professore Scarpa, i nostri dilettanti progredissero nella via dell'arte.

Il pubblico fece le grasse risa allo scherzo comico intitolato: *Un separatista*, seguito dal signor Quintario, il quale, volendo provare di essere capace di commuovere colla sua voce, accompagnato al piano dal dottor Scarpa, cantò la romanza: *Vorrei morire*, della quale il pubblico volle assolutamente il *bis*.

Negl'intermezzi la banda musicale della Società Filarmonica di Pianezza, diretta dal bravo maestro Vanzetti, di Alpignano, eseguì scelti pezzi di musica.

CAVORETTO.

Festa patronale. — Ci scrivono:

« Domenica, 3 ottobre prossimo, si celebra la festa patronale del Comune. Le previsioni sono favorevoli assai, stante gli avvenuti abbellimenti, le recenti costruzioni di palazzine ed opportuno sventramento del muro adiacente prima alla casa comunale, permodochè l'ingresso al paese non è più riconoscibile.

« È però a deplorarsi l'incuria del Municipio col lasciare in permanenza all'entrata dell'abitato un vero immondezzaio che deturpa non solo la vista, ma ripugna all'odorato, e per un certo tratto, con esalazioni anti-igieniche.

« Il ballo pubblico sarà rallegrato dalla banda musicale del paese, che, con ben ordinato e meritamente applaudito concerto, diede, domenica scorsa, prova di reale progresso, dovuto alla rapida istruzione e valentia del nuovo maestro direttore.

« Gli intervenienti a questa festa troveranno un insolito servizio di *gelati alla russa* elegantemente preparato in uno dei locali forniti dall'ingrandimento della piazza. »

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 29 settembre.

Novità drammatiche.

Il sacrificio di Giorgio, dramma in 4 atti di Camillo Antona Traversi.

Non è una commedia nuova, ma un lavoro vecchio rimesso a nuovo. Fu già rappresentato, nella nostra stessa città, all'Arena Torinese nell'agosto del 1884; allora aveva per titolo: *La fabbrica di tessuti del signor Lorenzo*, e l'autore si nascondeva sotto il pseudonimo: La signora X.

Discorrendone allora, pur facendo notare i gravissimi difetti del dramma, concludevo encomiando le spiccate qualità drammatiche di cui l'autore faceva prova. Oggi potrei andare un tantino orgoglioso, vedendo come l'autore, nel rifare il suo dramma, abbia tenuto conto, ad uno ad uno, dei brevi appunti che allora gli feci, sforzandosi, per quanto era possibile, di torre via il carattere romantico e melodrammatico, ridurre l'azione a maggior semplicità e naturalezza, e i personaggi a proporzioni più vere ed umane.

Il primo atto, una preparazione breve, fatta con arte in un dialogo spigliatissimo, rimane tale quale e piacque anche adesso come allora: le modificazioni cominciarono nell'atto secondo, il quale si arricchì di un finale molto grazioso; nell'atto terzo si riducevano pressochè a tagli, a portar via tutto quanto era stato messo per preparare la catastrofe, ora radicalmente cambiata e per riguardo ai fatti e per riguardo al concetto.

Il signor Lorenzo, un vedovo oltre la cinquantina, proprietario di una fabbrica di tessuti nella vicinanze di Milano, ha, fra le altre operaie, una certa Maria, Elvira, figlia di Lorenzo e bambina di sette anni, si animala di differite, Maria ha per lei le cure di una vera madre e coopera, a detta dello stesso medico, in gran parte alla sua guarigione. Lorenzo sente per lei prima un affetto figlio di riconoscenza, poi un vero amore, cosicchè, malgrado i consigli del suo vecchio amico Antonio, malgrado certe voci sparse fra le operaie contro Maria, senza nemmeno consultare il figlio Giorgio, allora assente pei viaggi, la sposa.

Un mese circa prima del suo matrimonio aveva ancato, come direttore della fabbrica, Luigi, giovane raccomandatogli dal suo amico Antonio e figlio vecchia guardia che, l'arme sulla spalla, marciava in parata sotto la mitraglia? Non so, ma essa non sembrava curarsi del crepacuore degli ammiratori, dei sospiri dei cortigiani, ed era così tranquilla come quando passeggiava col consigliere, tre anni prima, pei boschi.

E vennero tutti i tiri del buon tempo antico a galla, le bricconate commesse. Letizia brillava nei suoi occhi come allora, ricordando le sue ghiribizzi da bambina quando il consigliere si nascondeva dietro l'uscio, e quando essa all'arciprete aveva empito le polpe di spilli in modo da sembrare un porcospino, tutto: e non accorgendosi che intanto sbagliava le figure. Il consigliere non poteva credere alle sue orecchie. Era la stessa briosa, ingenua bimba di prima, e pure così bella, grande, piena d'intelligenza! Avrebbe voluto pigliarla per la testa e baciarla come quando aveva meritato una ricompensa.

Egli venne a bomba: — Come può essere tanto dura di cuore? e non guardar mai quei giovanotti che si liquefanno come la cera al fuoco? Non uno sguardo per le esclamazioni che nondimeno deve aver sentite?

— Che m'importa di quei giovanotti, — disse lei con la più grande tranquillità. — Sono qui, come dappertutto, sfacciati come le cornacchie d'agosto. Neanche un cavallo li potrebbe sopportare non che compatire. Facevan così anche alla Residenza e ci si abituò; in principio però era un po' noioso. Quando si vedono beccheggiare come i pesci tutti insieme si sa già press'a poco qual che vogliano dire.

Deve aver avuta una buona scuola, pensò il consigliere. A diciassett'anni non si discorre così; come se da venti anni avesse girato i saloni di Parigi e di Londra. Malignava un po' pensando ad altre signorine che lasciarono in asso gli adoratori; ed a sè, che avendo avuto tanti amori in sua gioventù, si ritrovava adesso col cuore inaridito. Ma questa malignità non poteva colpire l'Ida. Guardandone gli occhi brillanti, la dolcissima bocca, pensava: No, tu mi vuoi fare calandrino e darmi ad intendere un fiocco per un fischio. Tu mi vuoi fare la saccente e buttarmi polvere negli occhi, ma il quoricino s'è il caso che sia rimasto alla Residenza e perciò sei tanto schizzinosa per i giovani di Freilingen. Basta! Il consigliere Berner se ne intende di queste cose e ci scommette il capo che questi occhi sanno cos'è l'amore, e che queste labbra di rosa son state baciate da qualche cosa di meglio di un consigliere.

Ed avendo espresso parte di questi pensieri, l'Ida lo guardò tranquillamente, e ridendo disse:

— Son piaciuta a molti, ma finora non ho amato altri uomini che mio padre e voi.

CAPITOLO III. — **Begli occhi.**

— Ma mi dica, Ida, — disse il consigliere riconducendola al suo posto, — è un cugino o qualche cosa di simile quello che è venuto con lei?

— Ma lo son venuta con papà. Che cosa intende di dire?

— Quel pallido là è venuto con lei. nessuno lo conosce, e se non fosse entrato con lei, sarebbe già stato accompagnato fuori. Guardi là.

Appoggiata ad una colonna, immobile e le braccia conserte era una snella figura. Ancor l'Ida non ne vedeva il volto, ma i neri sui capelli soltanto; nè poteva rammentarsi dove li avesse veduti, quando colui si volse ed essa provò una scossone, impallidì il suo bel viso, segreto cordoglio o lotta indeciva di dolorosi sentimenti parvero cambiare la sua allegra fisonomia, come se essa fosse combattuta da dubbioso timore e compassionevole curiosità.

A pena si incontrarono i suoi occhi con i neri e lucenti dello straniero che li volse altrove. Sorpresa ed imbarazzo l'ammutolirono un poco, dal diadema che portava in fronte sino al seno d'alabastro comparve un foggiitivo rossore che il consigliere non lasciò passare inavvertito. Egli voleva interrogarla sullo sconosciuto di quel rossore, ma molti signori accorsero per invitarla, cugini e cugine si rallegrarono con lei e la presero seco. Il consigliere però, volendo seguitare la traccia scoperta, dispose le cose da bravo generale: domandò con voce forte se le sarebbe piaciuto di andare un momento dal babbo che stava nella stanza accanto giocando al whist, e intese chi voleva intendere: essa si congedò in fretta dal codazzo degli ammiratori a cui faceva da corteo e attraversò la sala in una compagnia.

Ed allora Berner ingaggiò la battaglia; prima scherzò, ricercando la ferita del cuore con la sonda dell'affetto paterno, osservando infine che non aveva agito con prudenza portando seco il suo innamorato. Credeva di averla messa nella rete, ma essa gli rise cordialmente sul muso.

— Lei si dà troppa fatica, consigliere, — rimbrottò la pazzerella; — davvero troppa; non ho mai parlato a codesto signore, parola d'onore, visto però, — soggiunse subito, — ed anche mi mise in un certo imbarazzo.

— Eh! da vedere a vedere ci è una certa differenza, — rispose Berner crollando il capo: — l'ha guardato un po' troppo?

— Senta, cattivo, — interruppe l'Ida. — Voleta condannare sulle apparenze? Vi dico ancora una volta che non so chi sia, ma mi fa compassione. Ieri, attraversando il bosco di Lunziger, incontrammo un equipaggio che andava adagino. Era un bellissimo landò con un vecchio servo in livrea e quattro cavalli di posta, scoperto, e dentro c'era soltanto un grosso cane. Lei sa, chi viaggia si interessa per quanti fan l'istessa strada, specialmente se si suppone di dover albergare o mangiare insieme. Quindi pensai che il viaggiatore a cui apparteneva il landò fosse diecino e si facesse seguire lentamente. Guardavo dunque ogni momento se vedevo una inglese o una francese, ma invano. Finalmente, ad una svolta, vidi un uomo seduto sotto una quercia e che doveva appartenere all'equipaggio.

— Ed era il medesimo che è là appoggiato alla colonna?

— Lo stesso; era pure vestito di nero, il cappello sull'erba vicino a lui, la testa poggiata alla mano. Lo strepito della nostra carrozza, che andava al passo anch'essa per la salita, parve svegliarlo, senza guardare, camminò a capo basso fino alla nostra portiera. Là si volse, e si figuri il mio spavento, consigliere, vedendo l'istessa pallidezza spettrale che l'ha sorpreso. Doveva aver pianto assai, lagrime aveva ancora nelle nere ciglia e ciò dava ai suoi brillanti occhi una particolare attrattiva.

— Cosa? Una particolare attrattiva! — rispose ridendo il consigliere. — Chi v'ha insegnatoc odorate belle considerazioni sugli occhi dei giovanotti? Anche madama La Tranisiaie?

Proprietà letteraria. *(Continua)*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE PRIMA

CAPITOLO II. — **Ida.**

(Seguito)

Ad

di un loro comune amico, commilitone nel 1848. Luigi era stato il seduttore di Maria, quando questa non aveva che 15 anni; al ritrovarsi si riappicca la tresca e dura anche dopo le nozze. Luigi, giovane rotto al gioco, si lascia trascinare a falsificare la firma del suo principale su tre cambiali di L. 2000 ciascuna. Giunta l'epoca del pagamento, egli non ha denari, e Maria, per sottrarlo al disonore, forse al suicidio, certo ad una fuga, gli offre i proprii gioielli perchè li impegni.

Frattanto la tresca di Luigi e di Maria viene scoperta per certe parole udite dalla piccola Elvira e da lei riferite al fratello, che è tornato; ne segue una scena violentissima, non potendo Giorgio rimanere indifferente allo spettacolo dell'onta paterna; ma Lorenzo, cieco come tutti vecchi innamorati, piglia le parti di Maria e scaccia il figlio di casa.

Da questo punto tutto è nuovo nel rifacimento: il dramma vecchio si chiudeva col suicidio di Maria, colta con Luigi mentre costui sta per rubare al principale 20,000 lire, e coll'arresto del falsario e ladro; il dramma rifatto termina con una quasi eroica abnegazione di Giorgio.

Luigi è fatto partire per l'America da Antonio, deliberato a tentare ancora una volta se gli riesce di salvarlo.

Maria, dopo avere a lungo e sfrontatamente negato dinanzi alle accuse di Giorgio, finalmente, vinta dalle prove, confessa, e Giorgio, in parte vinto dalle lagrime di lei, in parte per non dare al padre un colpo quasi mortale col rivelargli le turpitudini di sua moglie, si rassegna a tacere, a confessarsi egli stesso in colpa, e chiederle perdono, e a vivere con lei, nella stessa casa, anche per vegliare sull'onore della famiglia.

Nessun dubbio che questo nuovo quarto atto sia migliore assai dell'antico, ma non è ancor buono, per difetto più che di ispirazione, di condotta. La scena fra Maria, Giorgio e Antonio è troppo lunga, troppo violenta, produce un senso come di fastidio. Però non consiglierei all'Antona Traversi di tornare un'altra volta ancora sulla sua commedia; così come è può piacere per qualche sera, ed egli, avendo dato prova del suo valore drammatico, superiore di molto a quanto si sarebbe creduto, giudicando dai suoi libri di critica, ricchi di qualità ottime per le ricerche letterarie, negative per la drammatica, si metta presto o di lena ad un nuovo lavoro.

G. C. Molineri.

★ **Teatro Carignano.** — Questa sera la Compagnia veneziana rappresenta la commedia scritta in unione da Giacinto Gallina e R. Selvatico, i due campioni del Teatro veneziano moderno: *Pesci fora de acqua*, che a Torino non è mai stata rappresentata. Domani ultimo spettacolo della serie.

★ **Teatro Balbo.** — La recita d'addio della Compagnia milanese è fissata per domani sera.

Venerdì, 1° ottobre, inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Seraffini, che agisce sera all'Arena.

Comincerà coll'*Andreina*, di V. Sardou.

★ **I « Mattoidi. »** — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di queste mattina:

« Ieri sera, al teatro Nazionale, si è rappresentata una commedia satirica, anzi, una vera parodia, che destava molta curiosità e aspettazione: *I Mattoidi*, del pubblicista O. Grandi. In questa commedia sono messi sulla scena lo Sbarbaro, il Coccapieller e altri giornalisti romani. Vi sono parecchie trovate buonine; ma, nel suo complesso, è un lavoro insufficiente. L'autore l'ha ritirata, sebbene ieri sera abbia ottenuto non pochi applausi. »

★ **Circolo Filologico di Torino.** — Come negli anni scorsi, il Circolo apre anche quest'anno le sue sale per le lezioni di lingue estere affidandone l'insegnamento ad egregi professori.

Non fa duopo di forrovirni per eccitare la gioventù studiosa ad approfittare della comodità offerta dal Circolo a coloro che, con poca spesa e col vantaggio dell'uso di una scelta biblioteca speciale linguistica, vogliono intraprendere lo studio delle lingue straniere.

Le iscrizioni si ricevono a cominciare dal 1° ottobre alla segreteria del Circolo tutti i giorni feriali, dalle ore 7 1/2 alle 11 pom.

Le lezioni avranno principio il 15 di ottobre e ne verrà a suo tempo pubblicato l'orario ed il diario.

CRONACA

Mercoledì, 29 settembre.

« **Il Selvaggio del Varo.** » — Il nostro *Selvaggio* di seconda appendice, indispettito per la troppa materia, si rifiuta di comparir oggi nel giornale.

Domani si costituirà nuovamente al suo posto.

« **Arrivi e partenze.** — Ieri giunsero a Torino i senatori Pacchiotti e Saracco.

Partirono i deputati Fabbrini, Buonomo, Bassecourt e Bianchi.

« **La luce elettrica.** — Da più sere, ininterrottamente dalle sette alla mezzanotte, continuano le esperienze di luce elettrica in via Po, piazza Castello e piazza Vittorio Emanuele I, e stavolta danno risultati che si possono dire soddisfacenti.

È oramai certo che col 1° ottobre questo nuovo servizio di illuminazione pubblica potrà essere definitivamente inaugurato.

Una cosa sola abbiamo sentito lamentare, ed è che il numero delle lampade ad arco di piazza Vittorio Emanuele non è sufficiente ad illuminare quella vastissima piazza.

Ed è palese d'altronde la sproporzione del numero delle lampade tra la piazza San Carlo e quella Vittorio Emanuele.

Si spera che, visto l'inconveniente, non si tarderà a provvedervi coll'aumento di qualche lampada.

In piazza Castello, per cura della ditta Bellani, assuntrice dell'illuminazione per la parte occidentale della città, si provvede all'impianto dei quattro fari elettrici da 5000 candele per l'illuminazione della piazza Castello.

I fari, costituiti da enormi fanali in ferro fuso, sono dell'altezza di dieci metri ed hanno proporzioni monumentali per quanto all'occhio appaiano svelti e slanciati.

Sotto i portici attorno alla piazza si sta pure ultimando la collocazione dei fanali pensili da 50 candele. Così per l'entrante inverno tutta Torino risplenderà alla sera di nuova fulgentissima luce.

« **Il servizio delle tranvie.** — A proposito dell'articoletto pubblicato ieri sul servizio della tranvia Torino-Gassino-Brusasco, ci sono giunte altre lettere di assidui che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare. In esse sono confermate le lagnanze sul servizio, che nacia a desiderare parecchio, ma giustamente si osserva che merita inginstizia farne risalire tutta ed intera la colpa alla Società Belga. È verissimo che i ritardi sono all'ordine del giorno, però essi sono, più che altro, imputabili all'enorme movimento di passeggeri sulla lunghissima linea ed alle frequenti fermate che ne sono la conseguenza.

È verissimo che spesso i carrozzoni di Gassino sono occupati da gente che va soltanto sino alla Madonna del Pilone od al Ponte di Barra, ma non è meno vero che non si può assolutamente impedire alla gente di valersi dell'una o dell'altra corsa, dell'uno o dell'altro treno, anche per una piccola distanza, perchè contemplata nell'orario. Ed è quasi illusorio il rimedio proposto di moltiplicare le corse, stabilendone delle speciali per la Madonna del Pilone e pel Ponte di Barra, sia perchè questo esistono già e non tolgono per nulla l'inconveniente lamentato, sia perchè non si possono moltiplicare all'infinito le partenze a causa delle coincidenze, non esistendo doppio binario.

Quanto poi all'eccessivo carico, basta frequentare la linea tranviaria per convincersi che la colpa ne va specialmente ascritta ai passeggeri stessi. Per trattenere la gente nei giorni di festa, occorrerebbero squadre intere di carabinieri, e le proteste dei fattorini o rimangono inascoltate o suscitano vivaci controproteste da coloro stessi che sono pronti poi a lagnarsi di essere pigiati al pari delle acciughe nei barili.

Il male non sta punto, ed almeno non sta tutto, nelle disposizioni particolari di servizio: sta invece nell'impianto primitivo delle tranvie a vapore che in generale fecero e fanno mala prova: fu un gravissimo errore lasciar loro occupare il suolo pubblico, ed è da questo errore che scaturiscono gli inconvenienti lamentati, cioè il numero di vetture limitato e la velocità non meno limitata coll'annesso pigiamento nei carrozzoni e col non meno annessi ritardi, le frequenti disgrazie per imprudenza dei passeggeri o per negligenza del personale di servizio, ecc., ecc.

Almeno l'esempio del passato servisse per l'avvenire, e nelle future concessioni si tenesse conto dell'esperienza. Segua la tranvia a vapore la strada provinciale, ma su terreno proprio, appartato; le principali fermate siano dotate di telegrafo e di telefono ed il servizio procederà regolarmente e le disgrazie saranno ridotte alle minime proporzioni. Coll'impianto attuale, consentito dalle autorità superiori, è vano sperare un radicale miglioramento, perchè al miglioramento si oppongono, non gli uomini, ma l'impianto stesso.

« **Un nuovo padiglione in piazza Solferino.** — L'esodo degli abitanti dalle case che sono nella zona destinata allo sventramento continua fruttuosamente. Tutti, quali più quali meno contenti, se ne vanno. Ci dicono anzi che quelle case dovranno essere sgombrate completamente al 1° gennaio. Dal gennaio al marzo si provvederà al disarredamento degli appartamenti e dei negozi; e colla primavera cominceranno i lavori di demolizione anche delle case prospicienti in via Santa Teresa e piazza Solferino. Cadrà una parte della casa del sig. Falco, n. 26, perchè ivi s'apra lo sbocco della diagonale; l'altra parte verrà incorporata colla vicina casa al numero 24 e formerà con essa un'unica facciata.

Intanto, in questa emigrazione, si è dovuto provvedere al tabaccaio, che tiene lo spaccio precisamente nella casa al numero 24. A tale uopo è in costruzione un padiglione in legno uguale a quello che già esiste pei giornali e per la tramvia da un lato della piazza Solferino. Il nuovo padiglione sorgerà dall'altro lato della piazza, presso il *Caffè del Teatro Alfieri*, per modo da riuscire simmetrico all'altra edicola.

« **Calendario ebraico.** — Gli Israeliti celebrano domani il primo giorno dell'anno che si apre per loro col mese detto di *Tisri*, corrispondente al nostro gennaio.

L'anno ebraico che domani s'inaugura è il 5647 dalla creazione del mondo; esso durerà 354 giorni soli e finirà col 18 settembre 1887.

Gli Israeliti celebrano la solennità del nuovo anno con speciali cerimonie religiose.

Col principiar dell'anno essi entrano in un ciclo di festa; il 4 del mese di Tisri (3 ottobre) osservano il digiuno di Ghedaliah; il 10 del mese di Tisri (9 ottobre) hanno il Som Kiper, gran digiuno e festa dell'espiazione; il 15 e 17 (14 e 15 ottobre) celebrano la prima e seconda festa dei Tabernacoli; il 21 e 22 (20 e 21 ottobre) la festa delle Palme; e finalmente il 23 l'*allegrezza*.

« **Onoranze ad un funzionario.** — Con recente decreto il cav. Enrico Viale, primo segretario della Intendenza di finanza di questa città, venne traslocato a quella di Genova.

I molti amici e colleghi gli offersero in segno di affetto un pranzo d'addio e gli espressero il loro rincrescimento vivissimo per doversi dividere da una persona cara, che ad abilità non comune accoppia tanta gentilezza di modi.

Il cav. Viale non mancherà di incontrare nella nuova sua residenza la stessa affezione e stima che seppe acquistarsi nella provincia di Torino.

« **Mercato delle uve alla Barriera di Nizza.** — Il sindaco notifica:

Che oltre il mercato all'ingrosso delle uve solito a tenersi a pomeriggio in piazza Emanuele Filiberto, a partire da oggi, 29, si terrà altro mercato di simil genere, fuori dazio, sul piazzale della Barriera di Nizza, dal lato di ponente, colle stesse discipline ritenutesi i pubblici mercati.

Il diritto d'occupazione del suolo pubblico è stabilito:

In centesimi 5 al giorno per ogni canestro a mano, ancorchè su carro.

In centesimi 10 al giorno per ogni cestone o corba, ancorchè su carro.

In centesimi 50 al giorno per ogni carro con timoneo (arbi) o mastelli (seber).

Nel luogo del mercato saranno stabiliti stadere pubbliche campionate; e le relative bollette, da staccarsi da un registro a madre e figlio, saranno rilasciate contro pagamento di centesimi 5 per oncia, oltre il diritto di bollo, che è pure di centesimi 5 per ogni bolletta di peso.

« **Sulla ferrovia di Pinerolo.** — Un assiduo ci comunica il seguente reclamo, che facciamo seguire a quelli pubblicati giorni sono sullo stesso argomento:

« Seguitano i ritardi e pur troppo si rassomigliano con una desolante uniformità. Ieri il primo treno da Pinerolo a Torino ritardò di circa venti minuti, in poco più d'un'ora di percorso! Il domane, in causa di un ritardo di soli due minuti, sempre il primo treno, dovette fermarsi al Sangone per oltre a venti minuti, onde lasciar il passo al diretto di Roma. Il che prova che il servizio è cattivo non soltanto, ma che l'attuale orario *provvisorio* (!) è pessimamente combinato. »

« **Una guardia incorreggibile.** — In seguito a deliberazione d'un Consiglio di disciplina, la guardia di P. S. Callegaro Gaspare, appartenente alla compagnia di Torino, venne designata per l'arruolamento alla compagnia di disciplina, perchè recidiva più volte nell'ubbriachezza e giudicata quindi incorreggibile.

« **Rondini.** — Si è osservato che in questo anno le rondini hanno anticipato di 23 giorni la loro partenza, che avvenne or son cinque o sei notti, in masse compatte, improvvisamente, senza attendere, come al solito, di ammaestrare le giovani rondini ai lunghi voli ai quali i padri e le madri le esercitano durante i quindici giorni che precedono.

Si considera ciò come segno precursore di disordini meteorologici.

« **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Società protettrice degli animali. — Domenica prossima, 3 ottobre, il Consiglio direttivo terrà la sua solita adunanza nel locale sociale, via della Rocca, 49, alle ore 2 1/2 pom.

Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

« **Cumulo in fiamme.** — Ieri mattina si appiccò il fuoco ad un camino nell'alloggio dei fratelli Casalegno, in piazza Emanuele Filiberto, n. 6.

Accorsero i pompieri della vicina caserma e alcune guardie urbane ed in breve spensero le fiamme.

I danni sono lievi.

« **Come corpo morto.** — Certo D. Vittorio, d'anni 25, essendo brillo, cadde al suolo, in borgo Dora, e rimase immobile come corpo morto. Venne chiamato un medico al Municipio e fu mandato sul posto il cav. Ramello, il quale fece portare il disgraziato, in barella, all'Ospedale Cottolengo.

« **Disgrazia.** — Il manovale Ganibo Giovanni, d'anni 35, al servizio degl'imprenditori signori Collori e Mosentto, mentre trasportava, ieri, un'antenna nella via Principe Tommaso, scivolò e cadde a terra riportando grave ammaccatura allo stomaco. Una guardia urbana, chiamata e aiutata dai compagni di lavoro del Gamba, lo adagiò in una vettura pubblica e lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, e poscia fu accompagnato a casa.

« **Una giacca con L. 110.** — Sappa Angelo, d'anni 41, negoziante ambulante e bidello della Società *Il Piccolo commercio*, denunciava ieri all'ufficio della sezione Dora che tirando un carretto a mano per la piazza Emanuele Filiberto e la via Milano e Santa Chiara, gli venne rubata la giacca che aveva deposta sul carretto stesso e nella quale teneva le chiavi della Società e L. 110 in biglietti da L. 10 di sua proprietà.

Il fatto venne comunicato alla Questura.

« **Fuochetto.** — Stanotte, verso le undici, si appiccava il fuoco in una camera al primo piano della casa al n. 55 di via Po, che fa parte dell'abitazione del signor Giordano Guglielmo.

Il fuoco s'era appreso a certi effetti di biancheria ch'erano rinchiusi in una guardaroba, e il fumo usciva da una finestra sotto i portici.

La famiglia Giordano era già a letto in una camera attigua e nulla sapeva ancora del pericolo che la minacciava. Una guardia urbana potè avere una scala a mano, e, a mezzo di questa, salire nella camera dalla finestra. Ivi incominciò a gettare qualche secchiello d'acqua sulle fiamme, contenendole in ristrette proporzioni, fino all'arrivo dei pompieri, i quali in breve spensero il piccolo incendio. Il danno è limitato alla guardaroba ed agli effetti di biancheria che vi si contenevano.

« **Un contadino suicida.** — Ieri, alle 2 pomeridiane, un contadino a nome Peroglio Luigi, di anni 27 da Castiglione (Gassino), lavorante presso il *Pensionato delle Fedeli Compagne di Gesù*, in via Villa della Regina, n. 2, si uccideva nella propria camera, situata nel recinto dell'Istituto. Il disgraziato si tirò un colpo di carabina al petto. Avvertita, l'Autorità si recò sul luogo, e, dopo le constatazioni di legge, ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria della Gran Madre di Dio.

« **Trenta lire di salami.** — La scorsa notte ignoti ladri rubarono al salumaio Sicnarelli Pacifico, in via Saluzzo, n. 30, tanti salami per l'importo di L. 30.

I salami erano appesi nell'interno della bottega ed in prossimità della finestra verso la strada, la quale finestra è bensì munita d'inferriata, ma non ha vetri.

« **Arresti.** — Sei individui, dei quali uno per contravvenzione all'ammonizione, un altro contravventore alla sorveglianza, uno per disordini, due perchè colti in atteggiamento sospetto e certo F. Felice, d'anni 15, da Montiglio, perchè responsabile del furto di una carretta a danno del pantoniere C. Giuseppe, addetto alla ferrovia Ciriè-Lanzo.

ESTERO

Il « Bill » dell'on. Parnell.

Londra, 28 settembre.

(NICK-BOTTON) — Che il *bill* presentato alla Camera dal capo dei Nazionalisti irlandesi avesse toccato il vero punto che più incancrenisce è la piaga della questione agraria nell'isola sorella, lo provano questi pochi fatti.

I capi conservatori, allarmati dalla giustizia della causa patrocinata da Parnell, per mezzo dei loro organi o dei loro *whips*, hanno suonato a raccolta, entusiasmando una volta di più l'istituto pecorile dei deputati appartenenti al loro partito, perchè si recassero numerosi a votare compatti in favore dei *landlords*. Il signor Gladstone è ritornato appositamente dalla Baviera, ove si trovava in vacanza. Il *Times* (divenuto l'organo intransigente dei monopolisti agrari) ha gridato più forte che mai. Infine i radicali dissidenti, legati da precedenti pubbliche dichiarazioni a beneficio dei coloni, ma pur volendo dare un aiuto indiretto ai loro nuovi amici i *tories*, se ne andarono a spasso in massa.

Che il *bill* verrebbe respinto alla seconda lettura, non c'era nessuno che lo mettesse in dubbio, considerate le dichiarazioni ufficiali del Governo e l'attitudine del marchese d'Hartington e del suo gruppo.

Puro non si prevedeva una maggioranza contraria di 96 voti sopra 499 deputati presenti. Il valido appoggio dato dal signor Gladstone e dai capi del partito liberale al Parnell non valse a combattere la *clique* formatasi a Westminster per difendere ad ogni costo gli interessi dei proprietari, a danno dei disgraziati coloni.

Il *bill* mirava specialmente a trovare un temperamento momentaneo — cioè sino a che la famosa Commissione Reale avesse riferito sullo stato delle condizioni attuali — per sospendere le evizioni, che, come altrettante spade di Damocle, stanno minacciando di fame e di patimenti nel prossimo inverno i diseredati figli della gleba in Irlanda.

Se il Parnell si fosse limitato ad un solo articolo che dicesse, che ove il colono avesse depositato alla Corte giudiziaria il 50 0[0 del fitto come anticipo sull'intera quota da lui dovuta, lo sfratto non avrebbe avuto luogo almeno sino a dopo il rapporto presentato dalla Commissione Reale; se il Parnell si fosse limitato a ciò, forse il *bill* sarebbe passato, e se non esattamente il suo *bill*, qualcosa di simile.

Il voler invece disfare o mutare la fascia al *land act* del 1881, asserendo che il deprezzamento dei prodotti agricoli è tale adesso da rendere impossibile il pagamento del fitto fissato dalla *Land Commission* sopra una media del valore dei detti prodotti, è stato un grave errore di tattica parlamentare, perchè ha offerto una scappatoia a quei deputati liberali, o dicentisi tali, che essendo in realtà o lasciandosi nemici delle evizioni, pretendono di sostituire il principio del *land act* proposto e patrocinato dal partito gladstoniano nel 1881.

È curioso a questo proposito l'osservare come i conservatori si rivelino in tutta la tenacità dei loro principii politici. Essi accusano il Gladstone d'imitare Saturno nel divorare con tanta leggerezza i suoi propri figli. Essi, in mancanza di migliori appigli, vorrebbero che il Gladstone sconfessasse la sua fede progressista. Certo, Gladstone fu il padre del *land act* del 1881, che in quell'epoca egli riteneva una panacea da poter guarire le piaghe della questione agraria in Irlanda. Ora domando io dove esiste la malafede, se egli, vedendo che la misura proposta cinque anni fa non serve a rispondere ai bisogni presenti, si fa mallevadore d'altra misura progressista, tendente a mitigare le sofferenze terribili di tutta una povera classe.

Il marchese d'Hartington, colla sua opposizione sistematica a tutto ciò che senta di riforma radicale nelle cose d'Irlanda, s'è buscato stanotte un rimprovero da sir William Harcourt, che sembrerà rimproveri che in cuor loro gli vanno muovendo i liberali da un pezzo.

L'attitudine dell'Hartington, faceva ricordare all'ex-cancelliere dello Scacchiere una storiella di Giuseppe Secondo, il quale, discutendo un giorno di politica con un liberale, esci fuori a dire: « In quanto me sono un realista; è la mia professione. » L'attitudine dell'Hartington è quindi naturale. Egli parla ed agisce da *landlord*; è la sua professione.

Hanno avuto un bel gridare i ministeriali: « scandalo, vergogna. » La cosa, pur troppa, è così. Il figlio del duca di Devonshire, (uno dei più ricchi proprietari di terreni in Irlanda), agisce e parla come tale. È un grande peccato però che quel benedetto interesse offuschi i pregi indiscutibili e le tante azioni meritorie di colui il quale era sino all'altro ieri considerato come il successore legittimo del *Grande Vecchio*.

Ora — come vi telegrafai stamane, dopo aver parlato con persone che conoscono il vero stato delle cose in Irlanda, — si teme che il rigetto per parte dei Comuni della misura umanitaria proposta dal Parnell e sostenuta dal partito liberale, avrà delle serie conseguenze.

I *landlords*, fatti forti dell'appoggio governativo, chiaramente espresso dal segretario per l'Irlanda, avranno ricorso alle evizioni in massa, ed i poveri contadini affamati, avviliti, inveleniti si rivolteranno contro il sistema oppressivo che li tormenta da anni e cercheranno di ottenere colla forza brutale quello che poco di umanità e di rinuncia alle meschinerie di partigianeria politica avrebbero potuto facilmente accordare.

E con tutto ciò il *Times* di ieri ha il coraggio di scrivere che il paese non scorderà che quando il signor Gladstone poteva stendere la mano (a chi? ai *landlords* forse?) per stornare un pericolo nazionale, egli non ha voluto muovere un dito. Ora dite voi se il livore partigiano possa andare più in là.

TELEGRAMMI

Berlino, 27 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* domanda quali siano stati i motivi finali che determinarono il principe Alessandro ad abdicare. Dichiara essere inesatto che le grandi Potenze lo abbiano spodestato. Parecchie invece, e la Porta stessa, finchè confidò nella sua sincerità lo appoggiarono. Neanche la Russia fece un passo od atto per ostacolare la permanenza del principe a Sofia. L'antipatia della Russia non sarebbe un motivo nuovo, giacchè il principe la sopportava da sei anni. La Gazzetta aspetta quindi che i giornali, difendendo la causa dei fuggiti e del principe Alessandro, rispondano alla sua domanda intorno ai motivi dell'abdicazione. Essa crede che vi si risponderà nelle discussioni parlamentari dell'Austria e della Germania.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Le autorità segnalano la comparsa di bande carliste alla frontiera franco-spagnuola.

Freycinet recasi stasera a Tolosa.

Nubar-pascià non avrebbe ufficialmente il Governo del suo prossimo arrivo.

Madrid, 27 (Ag. Stef.). — Una banda di insorti nella Catalogna fu battuta dalle truppe e respinta alla frontiera francese.

Sofia, 28 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars consegnò al Governo una nota secondo la quale il Governo russo considera che la convocazione della Grande Assemblea, senza un lungo periodo elettorale, sarebbe illegale e quindi tutte le decisioni dell'Assemblea sarebbero nulle.

Kaulbars diede al Governo i seguenti consigli: aggiornare le elezioni al più tardi possibile per permettere al paese di uscire dallo stato dei disordini; dare al periodo elettorale una durata sufficiente, senza la quale il paese non potrebbe pronunciarsi liberamente; togliere subito lo stato d'assedio e mettere in libertà gl'incarcerati per il colpo di Stato.

Il Governo bulgaro terrà consiglio per rispondere.

Madrid, 28 (Ag. Stef.). — La *Gaceta* dice che l'autorità militare, saputo dell'esistenza di una cospirazione in un battaglione di cacciatori della guarnigione a La Coruña, fece arrestare quattro ufficiali ed un trombettiere. Venne aperta l'istruttoria.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che il Governo decise che tutte le navi della flotta del Baltico resteranno armate durante l'inverno, per prendere il mare ad ogni circostanza, se il disgelo lo permettesse.

Porto-Said, 27 (Ag. Stef.). — L'*Archimede* è entrato nel canale.

Bucarest, 28 (Ag. Stef.). — È smentita la notizia della *Morning Post*, che la missione di Stourdza a Berlino e Vienna abbia lo scopo di preparare una confederazione degli Stati dei Balcani, diretta dal re di Rumania, Sturdza ha stato soltanto incaricato che la Germania e l'Austria non consentirebbero ad un'occupazione russa della Bulgaria.

Pietroburgo, 28 (Ag. Stef.). — La *Novosti* smentisce che Chakir si mantenga gravissimo. Soggiungono che Chakir ritornerà presto a Pietroburgo, incaricato di una missione speciale della Porta.

Montevideo, 27 (Ag. Stef.). — È arrivato il piroscafo *Napoli*, della Navigazione Generale Italiana.

Penang, 27 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Generale Italiana, fu proseguito per Bombay.

Zara, 28 (Ag. Stef.). — Sono soppresse le disposizioni sanitarie per la provenienza del territorio di Narenta, essendovi cessato il colera sin dal 18 settembre.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Freycinet è giunto stamane a Tolosa, ricevuto solennemente da grande folla acclamante.

PARIGI, 29, *ore 9,15 mat.* — (Nostro part.) — I giornali constatano il maraviglioso risultato ottenuto colle esperienze del nuovo mortaio da 220 fatte in presenza del generale Boulanger, ministro della guerra, e della Commissione del bilancio, a Charignon presso La Fere, esperienze di cui già vi parlai nell'ultima mia corrispondenza. (Vedi giornale di ieri in 1ª pag.)

Tutti i giornali si occupano del discorso che il ministro Freycinet, presidente del Consiglio, ha pronunciato a Tolosa ieri sera.

L'Agenzia Havas ha trasmesso il testo intiero del discorso.

Si giudica generalmente che il Freycinet ha parlato con forma molto corretta.

Egli affermò che il Governo francese vuole la pace all'esterno e la concordia all'interno e fece a questo proposito un appello per la buona armonia e per l'unione fra i vari partiti repubblicani.

Viene notato che al ricevimento ufficiale di Freycinet a Tolosa non intervenne l'arcivescovo nè il clero.

— Si annunzia prossimo l'invio d'un rinforzo di truppe al Madagascar.

— Leva alto rumore un articolo del *Times* sulle relazioni tra Francia e Russia, che si notano diventare assai fredde.

Madrid, 28 (Ag. Stef.) — Un giovane fu arrestato nel momento che puntava una cartuccia di dinamite sulla finestra del palazzo del generale Pavia.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 29 settembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Pesci fora d'acqua*, commedia. — *La scomunica*, farsa.

GERBINO, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice Zorri-Grossi — *I Borgia*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore R. Sartori — *I mascheltieri al convento*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2. — *I galeo*, commedia — *La luna de mel del sur Pancrazi*, parodia — *Sorsa a soggetto musicale* — *Francesca da rimini*, parodia.

ARENA, ore 8 1/2. — *Dall'ombra al sole*, commedia. — *Il bersagliere del furlo*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La cravatta bianca*, azione drammatica. — *I Kibitki*, balletto.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 28 settembre 1886.

NASCITE 2: dei maschi 0, femmine 12.

MATRIMONI. — Antoniotto Gio. Batt. con Garuffo Giuseppa. — Cimatto Luigi con Falchero Maria. — Gallino Francesco con Audino Carolina. — Spinelli Giovanni con Spinelli Maria. — Turchiani Enrico con Frasanti Ester. — Viale Paolo con Vassarotto Anna.

MORTI. — Foglio Carlo, d'anni 22, di Altavilla. Lerino Basilio, id. 78, di Savigliano, magg. in ritiro. Piero Ermenegilda n. Caldana, id. 22, di Chivasso. Testa Lodovico, id. 50, di Brozzi, sergente fanteria. Viano Giuseppe, id. 60, di Cadegno, arrotino. Noirotti Margherita, id. 38, di Villafranca Piemonte. Brossi Domenica n. Rattino, id. 39, di Ivrea, mezzadra. Razzano Luigi Bart., id. 33, di Piova, cameriere. Martano Maria n. Ormea, id. 61, di Andezeno. Magliano Maddal. n. Cassini, id. 73, di Savigliano. Santucci Natalino, id. 8, di Torino, scolaro. Bagliardi Vincenzo, id. 77, di Mombarcaro, bracc. Sportino Teresa n. Marlino, id. 23, di Isola d'Asti. Carsccio Annibale, id. 21, di Bioglio, caporale fant.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 10, negli ospedali 18, non residenti in questo Comune 1.

La Libreria Carlo Triverio (già Toscanelli)

Torino, via Po, 21, avverte i signori **Studenti** dei corsi tecnici, giuridici, liceali ed universitari che, in vista dell'imminente apertura delle scuole, si troverà, come forse poche altre librerie potrebbero farlo, di tutti i libri adottati per l'insegnamento nei varii soggetti.

I prezzi relativamente minimi e le facilitazioni che la Libreria **Carlo Triverio** è solita di accordare ai suoi avventori, le fanno sperare che non le mancheranno il favore ed i comandi di tutti gli studiosi. 3212

Istituto-Convitto Candellero. Anno XLIV

Torino, via Saluzzo, 34.

Preparatorio esclusivamente agli **Istituti militari** e massime al **R. Accademia e Scuola militare.**

Il Corso regolare comincia il 4 novembre. 3183

Eden Hôtel

E PALAZZINE ANNESSE IN NERVI.

Vendita all'asta pubblica.

Il giorno 5 ottobre 1886, alle ore 11 antimeridiane, nanti il Tribunale Civile di Genova, avrà luogo la vendita in diversi lotti dei suddetti beni stabili e del relativo mobiliare. Per avere il relativo stato e maggiori informazioni, rivolgersi al Regio liquidatore S. Marina, **Genova**, Piazza Fontane, n. 9. 3183

VISTA, OCCHIALI e lenti per ogni difetto della vista. Ricevere a Ditta **Binaghi** ottico di S. M., piazza Castello N. 19, Torino. 3057

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 settembre 1886.

Capitale sociale e patrimoniale accertato alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	119,311,136 88
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 93,508,356 52		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» —		93,931,389 71
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 32,855 90		
Anticipazioni		»	37,283,804 14
Impieghi diversi - Beni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,000,000 —		
Fondi pubblici e titoli	» 8,0[illegible]9,306 97		39,809,723 68
Immobili	» 2,119,429 60		
Altri impieghi diversi	» 12,459,987 07		
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —		1,547,237 86
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —		
Effetti riservati all'incasso	» 1,547,237 86		
Crediti		L.	37,330,573 48
Sofferenze		»	7,414,445 24
Depositi		»	20,713,171 45
Partite varie		»	14,435,016 49
	Totale L.		471,041,970 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	3,669,245 44
	Totale generale L.		476,711,216 21

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000 —
Massa di rispetto		»	19,000,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 147,316,092 50		
Id. id. coperta da altrettanta riserva (6 10 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	» 49,947,083 —		197,263,175 50
Conti correnti ed altri debiti a vista(*)		»	49,203,736 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	34,117,748 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		»	90,718,171 45
Partite varie		»	7,309,442 22
	Totale L.		429,4[illegible]7,313 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	5,303,931 95
	Totale generale L.		476,711,245 21

Visto: Il Direttore Generale **G. Giuseo.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Fuzzitello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta c/ Cedole di rendita italiana; b/ Buoni del Tesoro; c/ Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per *Pincasso* effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti sono dati su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili *a vista* in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguo operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con condizioni di favore, quando trattisi di miglioramento di colture.

SAGGIO dello sconto 4 1/2 0[0; id. degli interessi sulle anticipazioni 4 1/2 0,0; id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0[0 a d.

(*) *Carta nominativa L. 32,867,139 96.*

Oggi ultimo giorno

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 21 ottobre 1886

La più vantaggiosa
La meglio ideata

con premi in marenghi d'oro del Regno d'Italia senza alcuna riduzione.

Estrazione irrevocabile
30 Settembre 1886

Ogni estrazione sarà fatta con le formalità e cautele a norma di legge coll'intervento e controllo del Delegato Governativo e del Delegato del Municipio di Genova.

2 estrazioni con 2261 premi

col primo premio di LIRE

100.000

ed altri da L. **40.000, 25.000, 5000, 2500, 1000, 500, 100,** *ecc., l'importo dei quali è depositato presso la Banca Tiberina di Roma.*

I biglietti firmati dal delegato governativo si vendono a lire **UNA cadauno.**

I Biglietti sono di tre colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Nè l'una nè l'altra suddetta estrazione, vi è sempre la probabilità di vincere nella successiva grande estrazione, alla quale concorrono naturalmente tutti i biglietti.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici **10,020** gruppi di tre colori con la

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 45. 2481

Al presente. *Da affittare* in via Arcivescovado, n. 1: Alloggio d'angolo al 2° piano, di 4 stanze; Altro di 3 stanze al 1° piano. Vasta locale sottopiano ad uso magazzino, ecc. 3186

Da affittare

Alloggio al 2° piano, di 5 camere con cucina ed acqua potabile, in via S. Tommaso, 7. C 3170

Municipio di Sassello.

È aperto nel Comune di Sassello **un concorso al posto di medico condotto**, con l'annuo assegno di L. **1300** per il servizio dei poveri della frazione centro e porto di Pale.

La domanda, corredata dai certificati di rito e dallo abeclietto di singoli esami universitari, dovrà essere trasmessa **entro il 20 ottobre p. v.**

L'ufficio municipale darà le maggiori informazioni che gli saranno richieste.

3122 Il Sindaco Avv. G. B. BADANO.

Ai buongustai.

Nel negozio da liquori e caffè aperto testè, *via Principe Amedeo*, 1, rimpetto della Verna, trovasi: 1° il vero **Absinthe Pernod**; 2° **Cognac del 1808**, esclusivo deposito; 3° Specialità di **Marsala di 10 anni.** 3094

Appigionasi

in via S. Secondo, 29,

Locali (ex botteghe e laboratori.

Alloggi di 5, 7, 8 camere e p. d., ai diversi piani, con **acqua potabile, gas;** alcuni anche con **calorifero.** 316

A prezzi modicissimi.

Casa da vendere

presso **piazza Statuto, via Carmine, 26.** Ampio giardino, due fabbricati, terrazze, gallerie e terreno d'angolo fabricabile. 306

CERCASI

ragazzo di 12 anni circa **svelto ed intelligente** per fare le commissioni in un **caffè.**

Scrivere alle iniziali **H 3211 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*

GOTTA
ARTRITE
REUMATISMI

coll'Antigottoso Fattori
SUCCESSI CONFERMATI
Flacone L. 2.

Chi prima di cominciare la cura desidera maggiori spiegazioni, chieda l'*Opuscolo* scientifico pratico che verrà tosto spedito *gratis* dalla Farmacia *Fattori* Varese (Como). — Depositi in **Torino** i farm. TORTA, via Roma; TARICCO, piazza San Carlo; PIATO, via Po, ed in tutte le principali farmacie del Regno. 2900

Avviso al pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci **esclusivamente** di ***Pubblicità*** **nei *giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., **in *Italia* che dall'*estero*, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.**

Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono inviare al numero, iniziali o città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte **documenti** di sorta, **ma soltanto copia dei medesimi,** non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
UFFICIO DI PUBBLICITÀ
13 Via Santa Teresa, piano 1° **13**
TORINO.

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna.

Ostende-Dover:

La più corta e la più cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.

Comunicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da ruota. **Per signore servizio femminile.** Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va da **Firenze a Londra** in 40 ore; da **Genova** in 42, da **Milano** in 35, da **Napoli** in 62, da **Roma** in 53, da **Venezia** in 41.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Signor **Stevens**, Milano, via S. Redegonda, 13.

Scala a chiocciola

in ghisa, di recente costruzione, da vendere, in via dei Fiori, 12. C 3190

Un giovane

d'anni 30, di buona presenza e discreta istruzione, **cerca occupazione** quale **commesso** di **negozio, magazzino, studio o fattorino di Banca,** potendo dare le più ampie referenze morali e materiali. Miti pretese. Scrivere **C. G., fermo in Posta, Torino.** 3038

Magazzino da mobili

M. TREVES
via Mercanti, n. 11.

Assortimento **mobili** e camere a un prezzo ridotto. 3118

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili in via Arcivescovado, n. 2,** si venderà tutta la mobilia ed utensili pei locali componenti detto negozio. 3090

Casa da vendere

di **16 membri,** con **giardino.** Recapito al sig. SORETTI, lattaio e vetraio, piazza Vittorio Emanuele, n. 7, Torino. C 3201

VICTORIA Acqua amara di Buda

Salina, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata **la Regina di tutte le Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.

. . . ho trovato che l'acqua amara Victoria è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono profittevoli tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.
Napoli, 5 luglio 1885. Prof. SEMMOLA.

. . . ho trovato in Victoria più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.
Genova, 21 maggio 1864. Prof. EDOARDO MASCHERPA.

. . . la quantità di materia operativa è nella Victoria quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.
Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Fanciulli

È prescritta dai Medici, è di sicuro e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 2 la mezza e dai generali Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

F.co Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.

Assortimento di **bigiotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**

TORINO – Via Roma, rimpetto al n. 12 – TORINO.

ELISABETTA ved. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua numerosa clientela che ha trasferito l'antico suo **negozio di Turaccioli di Spagna,** già via Barbaroux, n. 3, in *via Nobilard*, n. 3, rimpetto alle vie Private, casa Massaglia, vicino a piazza Solferino, *TORINO.* 3029

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
E SEGHERIA MECCANICA
DI
GARETTO PIETRO E FIGLI
Torino — *Corso Principe Oddone, 34 (Barriera di Lanzo)*

Premiato con due medaglie d'oro
ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884.

Costruzione di **carri, carretti, *tamburoni*** con o senza molle e pezzi di ferro. — **Vagonetti** ed altri per imprese.

Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.

Specialità in **legname** di rovere del Piemonte d'ogni dimensione. Si eseguisce in breve tempo qualsiasi **commissione di legname a misura ordinata.** 2953

MAGLIERIA « NORMALE » Igienica
(Marca di fabbrica)

secondo le prescrizioni del
Prof. Dr G. JAEGER
Unico deposito
in **TORINO** *presso la*
Ditta SCHOSTAL & HARTLEIN
J. GARDA SUCCESSORE
Angolo via Roma e Finanze.

Preghiamo guardarsi dalla contraffazione. 3235
Inoltre deve essere la firma del **Prof. Jaeger** *sotto la marca.*

Torre Pellice (Vallées Vaudoises).
Pension Suisse.

Séjour enchanteur sur la colline — **Cure de raisins** blancs suisses (système de **Montreux**) — Agréable manière de rétablir sa santé. — Pour se délasser et se refaire la santé.

Saison d'hiver 1er **novembre** — Pension et chambre **5 fr.** par jour. 3140

Legna rovere da ardere

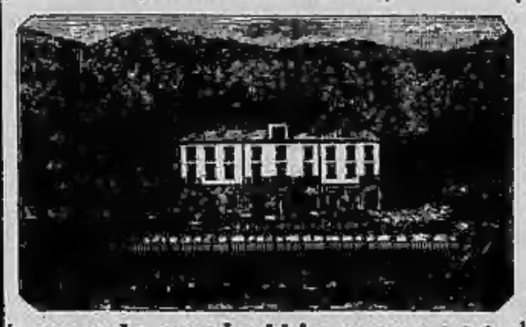
stagionata di 3 anni, segata e accorciata, a re L. **39** al mg. a posto nostri alloggi. — Per commissioni, alla Ditta **L. CABELLA e COMP.,** via Garibaldi, 21. C 2939

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, **Torino.**

D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 600 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di 7, 8, 11 e più camere, con giardino, da L. 750 a 1200.

Il valore di detti villini varia da L. 25[illegible], a 40[illegible]. — Mite il pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2960

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose
diretta dal Dott. COUGNET IPPOLITO.

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna, nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per info, maggiori schiarimenti rivolgersi alla **Stabilimento** *ed alle farmacie* **Giordano,** *via Roma, 17,* **Torino.** 2728

Perfezionamento raccomandato ai Calzolai e Privati per la salute dei piedi. C 3 89.

Per ottenere la **Calzatura perfetta, igienica, comoda ed elegante,** usare le

Forme Razionali

di **nuovo sistema** brevettato

di Pietro Petroli di Pallanza (Lago Maggiore)

già premiato con **6 medaglie** per altri lavori di calzoleria.

Si eseguiscono commissioni su misura anche per parti estere.

Listino corrente con istruzioni *gratis*. — *Forte sconto ai grossisti.*

Simonetta Vincenzo

proprietario fin dal 1872 della più antica, premiata e rinomata fabbrica di **LIME** d'ogni genere, garantite, lavorate nel 1949 da **Simonetta Ignazio, Grugliasco, casa propria.** Mette a nuovo la lima usata.

Per corrispondenza . . . . . **Grugliasco**
Spedizione merce . . . . . **Collegno**
Telegrammi e arrivo merce . . . . **Id.** 3033

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia

diretto dal Cav. CORNO ANTONIO, premiato con **medaglia d'oro** all'Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni per allievi Convittori, Semi-convittori ed Esterni. Corso diurno e Corso serale. — L'inaugurazione dei Corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dall'Istituto, via Sant'Agostino, 3, **Torino.** 3096

La più antica ed accreditata fabbrica di
Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 11 anni.

Tavolette in cemento solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 00 a L. 5 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri 0.05 a L. 1 25 al metro lin.
" " " 0.13 " 2 25 "
" " " 0.19 " 3 — "
" " " 0.30 " 3 60 "
" " " 0.22 " 4 — "
" " " 0.25 " 4 75 "

Apparecchio completo per canali Mouras, Sistema *Hopkins* e Melhuish Parigi, a L. 25.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CORRADO e C°, Casale Monferrato,** e prezzi di fabbrica.

Natale Lange 3
TORINO – Via Juvara, N. 16 – TORINO.

Anticolerica

Indovinate.

N. 1217 — Sciarada.

Il secondo
Fa il primiero:
Egli dunque
Per l'intiero
Terminò.

3. 1218 — Indovinello.

Sono un quadrupede assai curioso
Vivo nascosto
Io non ho moto, io non ho lena,
Io non ho vena.
Dunque di vera vita son privo,
Dunque non vivo,
E pur, non vivo; ma, a vital senso
Molto propenso,
Vita moltissime dischiudo al mondo
Dal sen fecondo.
Il mio contatto è grato assai
In giulebbi, in guai;
Ma, mentre molti l'empiesso alle
Chiamano pia,
Talor il avvisso di fortemente,
Al crudamente,
Che quella vita che accesi un dì,
Spengo così.
Poggio Fernanda.

N. 1219 — Monoverbo.

Re

Centro.

Prese colle molle.

Topinetti ha fatto fare il ritratto a sua moglie da un amico bisognoso, e va da lui per prendere la copia.

— Caro mio, — gli dice l'amico, — bisogna che tua moglie ritorni a posare, perchè l'altra volta non è riuscita un la negativa.

— Pare impossibile! — osserva Topinetti; — mia moglie con me sta sempre sulla negativa!

— Con te sarà così, ma con me... non c'è verso!

Un amico a Topinetti: — Bellissimo quel cane coloino che hai fatto collocare sul marciapiede del tuo giardino!

Topinetti: — L'ho non l'ho! Non hai visto che ha la bocca aperta?

In un giornale di Calcutta:
I fatti. — Signor Lal sempre, pare che i cani fanno il loro comodo girovagando per le strade e senza le dovute precauzioni, vi sia stato di farli accalappiare! »

Armonia. - di colori.
Sotto i portici di Po.
— Hai visto la Celestina?
— Sì, come s'è fatta ne—
— Oh puoi dire *gallina*
— Ma vedendomi è diventata *rossa!*
— Forse perchè *Bianchi* le dicle il Nero ed ora la tira *verdi.*

Piccola Posta.

Ai signori assidui. — Questi... benedetti annunzi nostri sono ultimi ai fanno sembrare scortesi verso il nostro caro pubblico, non permettendoci la vita nemmeno di rispondere alle lettere che continuano a giungerci numerose. Avvertiamo intanto i sig. ori assidui che, per riparare a questa circostanza, d'ora in avanti riserveremo alla Piccola Posta dell'ottava pagina della **Gazzetta Letteraria,** dedicata esclusivamente ai giuochi.

Per chi non lo sapesse, la *Gazzetta Letteraria* si pubblica ogni sabato, e nella sua ultima pagina i signori enigmofili troveranno invariabilmente tre giuochi scelti assai a premio, le soluzio i ed i solutori; la rubrica enigmistica; la Piccola Posta etc., etc.

Avvertiamo altresì che nella stessa *Letteraria* pubblicheremo molti dei giuochi mandati all'*Anticolerica.*

CITTÀ DI MONDOVÌ

AVVISO

Sono vacanti pell'entrante anno scolastico 1886-87 il posto di **insegnante lingua francese** ed **inglese** e **tedesca** in questo **Istituto tecnico,** e di **lettere italiane** nella **Scuola tecnica.**

Gli aspiranti potranno avere maggiori indicazioni dalla civica Amministrazione, alla quale dovranno rivolgersi domanda e titoli **entro il 10 ottobre prossimo.**

Mondovì, 20 settembre 1886.

3217 Pel Sindaco FERRONE.

Avviso di concorso.
Città di Chieri.

È vacante in questo **Liceo pareggiato** la cattedra dell'insegnamento della **Filosofia e Storia.** Pelle condizioni rivolgersi al Sindaco sottoscritto, presentando gli aspiranti contemporaneamente le loro domande coi titoli giustificativi entro tutto il 30 corrente mese.

Chieri, il 23 settembre 1886.

3231 *Il F. di Sindaco:* EM. SACERDOTE.

Avviso di concorso.
Città di Chieri.

È vacante il posto di **Maestro elementare** nelle scuole maschili inferiori urbane di 3ª classe.

Altro posto di **Maestra elementare** nelle scuole femminili inferiori urbane di 3ª classe.

Un terzo posto di **Maestra di scuola inferiore** mista classificata di 3ª rurale.

Lo stipendio a questi insegnanti sarà corrisposto nella misura prescritta dalla legge 11 ottobre 1885 e dall'art. 23 del regolamento 11 aprile 1885.

La Maestra della scuola rurale avrà lo stipendio minimo portato dalla legge suddetta, oltre a conveniente alloggio.

Le domande coi voluti documenti dovranno presentarsi al sottoscritto entro il giorno **30 corrente** mese.

Chieri, il 25 settembre 1886.

3238 *Il F. di Sindaco:* EM. SACERDOTE.

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate

2713 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

INCANTO.

Addì **26 p. v. ottobre,** il notaio STEFANO FELICE BOSGIOANNI pesidente nel suo studio, in **Mondovì Breo,** via di Breo, n. 54, alla **vendita a pubblico incanto** di un **grandioso fabbricato** ad uso **concieria,** con provvista d'acqua **motrice,** di **meccanismo** e con annessa **casa civile,** sito nel concentrico di Mondovì, sezione di Breo, alle condizioni risultanti da apposito bando venale visibile presso lo stesso notaio Bongiovanni. 3240

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO
NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

Dott. ANGELO BO,

SULLA PESTE
LE EPIDEMIE ED I CONTAGI
E SULLA
PUBBLICA PRESERVAZIONE
PREZZO L. 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 29 Ore — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le altezze barometriche sono deboli al nord-ovest ed al nord-est d'Europa; mentre al sud-ovest esiste un'area di forti precipitazioni che estendesi attraverso la Francia fino al centro del continente.

Soffia vento di SW sulle Isole Britanniche e nella Scandinavia; dominano le correnti di nord sul Baltico ed in Russia.

La temperatura aumenta generalmente, tranne nella regione dell'est.

Continua tempo calmo.

Italia — 29 Ore — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro a 766 mm. sulle Alpi e 762 nel basso Tirreno ed in Sicilia.

Ieri pioggie generali nella media Italia e sul versante Adriatico.

Stamane cielo sereno al centro, nuvoloso e piovoso al sud.

Dominio venti settentrionali.

Temperatura sensibilmente abbassata.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 29 Tb.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 0.0	— 1.0	Madrid	+20.4	+ 9.0
Stoccolma	+10.0	+ 1.0	Lisbona	+22.0	+16.0
Christiana	+ 9.0	+ 4.0	Trieste	+24.0	+15.0
Copenaghen	+12.0	+ 4.0	Venezia	+18.0	+10.5
Valentia	+15.7	+10.0	Milano	+18.7	+11.8
Yarmouth	+14.4	+ 9.4	Torino	+18.6	+11.9
Bruxelles	+14.0	+10.8	Moncalieri	+18.0	+10.6
Amburgo	+15.0	+ 4.0	Genova	+20.7	+14.8
Cassel	+12.0	+ 6.0	Firenze	+18.0	+12.4
Breslavia	+11.0	+ 6.0	Roma	+23.8	+13.1
Cracovia	+12.0	+ 7.0	Napoli	+23.6	+16.0
Hermanstadt	+10.0	+ 5.0	Cagliari	+30.0	+19.0
Vienna	+15.0	+ 8.0	Palermo	+30.2	+19.7
Berna	+12.8	+ 5.1	Siracusa	+30.0	+21.7
Parigi	+15.2	+ 8.8	Costantinop.	+29.0	+16.0
Bordeaux	+16.0	+ 8.0	Algeri	+27.0	+16.0
Lione	+16.0	+ 6.6	Tunisi	+28.0	+15.0
Nizza	+23.0	+13.0	Biskra	+30.0	+15.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 747.5 3 pom. 746.1 9 pom. 746.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+15.9 +12.8 +10.9
Tensione del vapore in millimetri:
8.9 9.8 10.5
Umidità relativa in centesimi:
80 59 71
Vento: S d. calma calma
Stato atmosferico:
s. n. s. p. n. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +11.1, mass. +20.3.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte 29 +12.1

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma), 30 Ore 1886. — Nascere del *Sole* 5.17 — Meridiano 0.9 — Tramonto 6.0 — Nascere della *Luna* 0.9 — matt. — Meridiano 2.54 sera — Tramonto 1.53 sera — Giorno della Luna 3.

Prestito 1885 - Croce Rossa Italiana

(Obbligazioni da L. 25). — 2ª estrazione trimestrale, 1° agosto 1886:

Serie	N.	Pr.	Serie	N.	Pr.
1575	34	50	1933	1	500
2313	44	50	2507	8	50
2702	25	50	3027	50	500
3057	22	50	5019	33	50
5188	30	2000	5746	49	2000
7924	28	1000	8902	48	100000
9096	23	50	9389	6	50
10422	25	50	11468	47	1000

Estrazione d'ammortamento.

Serie estratte:
N. 2075 2506 3819 4826 4467 5083 7127 7614 8013 8068 8165 8715.

Tutte le Obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 caduna, e al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le Obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamento del 9 agosto 1886, a Milano, Roma e Genova presso la Banca Generale; Napoli, Società di Credito Meridionale; Torino, Banca di Torino; Firenze, Biondi e figli; Venezia, Jacob Levi e figli.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve dell'anno 1886.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

28 settembre.

ACQUI. Mercato bianco: mir. 2188 da L. 1 75 a 2 85. Prezzo medio L. 2 07.
Id. Uve bianche d'ogni qualità: mir. 467 da lire a 2 10. Prezzo medio L. 1 68.
Id. Uve nere d'ogni qualità: mir. 19,408 da lire 1 65 a 2 50. Prezzo medio L. 2 71.

27 settembre.

ALESSANDRIA (1). Uvaggio: mir. 16,090 da L. 1 80 a 2 50. Prezzo medio L. 2 00.
CARMAGNOLA. Dolcetti: mir. 800 da L. 2 00 a 2 65. Prezzo medio L. 2 70.
Id. Uvaggio: mir. 750 da L. 2 45 a 2 75. Prezzo medio L. 2 55.
CASALE (2). Uvaggio: mir. 11,284 da L. 1 70 a 2 50. Prezzo medio L. 2 04.
CEVA. Dolcetti: mir. 6000 da L. 1 60 a 1 75.
DOGLIANI. Dolcetti: mir. 20,000 da L. 2 — a 2 25.
FOSSANO. Uve diverse: mir. 490 da L. 1 25 a 1 65. Prezzo medio L. 1 60.

Dispacci telegrafici del 28 settembre.

ACQUI. Moscato: mir. 6000 da L. 1 75 a 2 10.
Id. Uva nera: mir. 35,000 da L. 1 75 a 2 00.
ALBA. Dolcetti: mir. 45,100 da L. 2 20 2 60.
Id. Barbera: mir. 150 da L. 2 70 a 3 20.
Id. Freisa: mir. 60 da L. 2 00 a 2 —
Id. Uvaggio: mir. 1200 da L. 2 — a 2 40.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 5000 da L. 1 90 a 2 35
CANELLI. Uvaggio: mir. 4500 da L. 2 25 a 3 15.
Id. Moscato mir. 16,850 da L. 2 25 a 2 70.
CASALE. Uvaggio: mir. 30,000 da L. 1 90 a 2 40.
NIZZA MONFERRATO. Moscato: mir. 3959 da lire 1 75 a 2 60. Prezzo medio L. 2 30.
Id. Uvaggio: mir. 15,330 da L. 2 — a 3 60. Prezzo medio L. 2 75.

(1) Oltre a mg. 640 venduti a prezzo di rapporto, mg. 3140 venduti per fuori città e mg. 880 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 2 00 a 1 75.
(2) Oltre a mg. 3098 venduti a prezzo di mercuriale.

Comune di Dogliani.

Mercato delle Uve del 28 settembre 1886.

Dolcetti: mir. 68,000 da L. 1 75 a 2 65.

BORSE.

settembre	29 Genova.	27 Milano.	28 Firenze.
Rend. Italiana cont.	100 05	— —	100 81
" " f.m	100 07	— —	— —
" " (5 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2247 —	— —	— —
" Credito Mobil.	1027 —	— —	1033 —
" Ferrovie Merid.	779 —	782 —	781 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	306 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	018 —	610 50	610 50
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1168 —
" Banca Gen. Roma	— —	696-699	— —
" Lanificio Rossi	— —	1270 —	— —
" Lan. Canapificio	— —	325 —	— —
" Coton. Cantoni	— —	306-307	— —
" Nav. Gen. Ital.	— —	393 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	90 70
" Unificate Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 39	— —	— —
" " lett.	25 39	— —	25 15
" Parigi - vista	100 20 27	— —	100 25
" " lett.	100 25 32	— —	— —

Londra, 27		Londra, 28	
Consolid. Inglese	101 1/16	Consolid. Inglese	101 1/16
Rendita Italiana	99 3/8	Rendita Italiana	99 3/8
Spagnuolo	62 7/16	Argento fino	44 1/2
Turco nuovo	18 3/4	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1885	76 1/4	d'Inghil. L. ster.	— —
Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster			— —

Vienna, 28		Berlino, 28	
Mobiliare	277 50	Mobiliare	449 —
Lombarde	101 50	Austriache	371 50
Banca Anglo-Austr.	108 00	Lombarde	170 50
Austriache	220 90	Cambio su Londra	20 25 5
Banca Nazionale	901 —	Rendita Italiana	100 —
Napoleoni d'oro	995 5	Mediterranee	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 50	Rendita Turca	14 —
Lire Italiane	49 65	Prestito Russo	100 90
Cambio su Londra	125 50	Prest. Orient. Russo	60 15
Rendita Austriaca	94 75	Argent. per chil.	196 50
Id.	94 —	Dopo Borsa	449 —
Unionbank	192 50	Id.	371 50
Bend. Austr. carta	117 15	Id.	170 50

NUOVA YORK.	24 Ore	26 Ore
Farina da dollari	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 80 — k.	0 85 — k.
Id. 7bre "	0 85 1/2 "	0 84 1/2 "
Id. ottobre "	0 86 1/4 "	0 84 3/4 "
Id. 9bre "	0 87 3/4 "	0 86 3/4 "
Id. primav. "	0 88 1/2 "	0 84 1/2 "
Grano turco, al bushel di 35 chil.	46 1/2	47 3/4

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno sesto piamontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK, 27.
Frumento rosso dollari 0 86 — Granoturco doll. 0 48 — Farina extra stato da doll. 2 90 a 3 10.

PARIGI. — Frumenti — Farine per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[illegible] l'ettolitro:

	22 7bre	27 7bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	" — — a — —	— — a — —
Corrente	" 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Ottobre	" 22 75 a 23 —	22 50 a 22 75
Novembre dicembre	" 23 75 a 23 —	23 75 a 23 —
4 da 9bre	" 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 mesi da gennaio	" 23 50 a 23 75	23 25 a 23 50

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.